ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 22 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9504

La ripresa del processo Nasi

SFILATA DI TESTI.

Prima dell'udienza

ROMA 21 (N). Il lungo intermezzo pare che non abbia attenuato di molto l'interesse del pubblico al processo. All'ingresso esterno alle tribune si fa ressa già prima delle 14, e specialmente numerose sono le signore. Alle 13.55 arriva in carrozza chiusa Lombardo, e poco dopo, segue la carrozza di Nasi. Le tendine delle carrozze sono abbassate, sicchè non è permesso ai curiosi di vedere i due imputati. Nell'aula la sola novità è che la sedia dei testimoni, che all'ultima udienza era stata trasportata in alto, presso la poltrona presidenziale, è ora ricollocata nell'emiciclo, sopra una specie di trono a tre gradini.

L'apertura

Alle 14 precise entra l'Alta Corte, preceduta dall'on. Manfredi, che va ad assumere la presidenza. Cinque minuti dopo l'ingresso dell'Alta Corte entrano i due imputati e i loro difensori.

Il presidente invita l'assemblea al silenzio, e quindi dice: Presiedo l'Alta Corte per delegazione del presidente.

Il cancelliere Fontana legge una lettera del presidente del Senato, on. Canonico, il quale prega il senatore Manfredi di presiedere l'Alta Corte, perchè il vice-presidente on. Blaserna è occupato per la sua cattedra universitaria.

Si procede quindi all'appello nominale sull'elenco dei presenti all'ultima udienza. L'Alta Corte risulta composta di centonove senatori.

Presidente: Continua dunque il dibattimento, cessato per un incidente sollevato dalla difesa di fiducia di uno degli imputati. Abbiamo provveduto perchè il processo continui, anche se gli attuali difensori si assentassero; resta a provvedere per gli avvocati che lasciarono il loro ufficio. Avverto che non consentirò discorsi, nè contestazioni estranee alla causa.

Un discorso dell'avv. Muratori

L'avv. Muratori rileva che accettò la difesa dell'ex ministro Nasi senza avanzare alcun reclamo, e continua: Comprendiamo la gravità del compito nostro, e non dimenticheremo mai che qui non siamo dinanzi alle Assise, dinanzi il Tribunale, ma dinanzi alla più alta Corte giudiziaria. Non vogliate considerarci come difensori, ma come vostri cooperatori, per l'interesse della giustizia. Gli errori passati, forse comuni a tutti, non ci appartengono. Desideriamo il domani, che restituirà alla vita civile un insigne cittadino, che godette la fiducia del re e del Parlamento, e che dalla vita politica uscì povero...

Presidente: Lasci la difesa a più tardi, e poi non parli di errori comuni.

Muratori: Non dissi cosa che sia men che corretta verso il Senato, e gli errori appartengono alla storia. Osserva che da anni ha imparato ad ammirare l'illustre presidente e conclude: In noi non vi sarà mai nè un atto, nè una parola che possa ritardare il giudizio. E' con questi intendimenti che iniziamo il nostro lavoro. Ripeterò come Victor Hugo: «Tutta l'opera mia alla causa della giustizia e dell'onestà».

Le spese di viaggio

Presidente: Riprendiamo l'esame testimoniale circa i viaggi. Si introduce il teste Bernabei, deputato. Bernabei depone che accompagnò il Nasi all'inaugurazione del museo ad Este. Il ministro e le persone che lo accompagnavano furono distribuite in varie case. Ritornando si recarono a Pracchia, a Perugia, ad Assisi e altrove ancora. In casa della contessa Albrizzi, dove fu ospitato, il Nasi non spese nulla. Il teste ignora le spese fatte altrove.

Il teste seguente, Fiornovelli, albergatore a Pracchia, non ricorda nulla.

Il teste Stokanten, direttore d'albergo a Venezia, dice che il Nasi fu nel suo albergo nel 1902 e nell'aprile del 1903. Il pranzo che fu offerto al ministro francese Chaumié nel 1903 costò 450 lire, senza il vino, ma non 1500. Non sa se il Nasi fece delle spese fuori del suo albergo.

Sapori, proprietario di una birreria a Venezia, depone che nel suo restaurant il Nasi spendeva 70 od 80 lire al giorno.

Casagrande, proprietario dell'albergo di Sorrento, non ricorda quanto Nasi e Lombardo spesero nel suo albergo. Ignora che il Nasi abbia fatto elargizioni fuori dell'albergo. Lombardo pagò personalmente le sue spese.

Il soggiorno a Brescia

Bettoni, senatore, ex-sindaco di Brescia, narra che nel settembre del 1902 ospitò a Brescia in casa sua il Nasi in occasione delle feste centenarie di quell'Ateneo. Insieme con Nasi vi era un usciere. Gli altri del seguito del ministro erano all'albergo. Il testimone sa che il Nasi comprò dei quadri, che poi regalò. Ignora se il ministro pagò in contanti o con mandato. Neppure sa se il Nasi incontrò altre spese.

Locatelli, albergatore a Brescia, depone che nel settembre del 1902 furono nel suo albergo il Lombardo e il cav. Lucio, i quali spesero un centinaio di lire.

Tutte queste deposizioni si compiono rapidamente, fra poca attenzione, trattandosi di particolari già noti. Su richiesta dei commissari della Camera viene letta la testimonianza del defunto on. Bonardi. Da essa risulta che Nasi fece acquisto di quadri a Brescia per duemila lire, che furono pagate con mandato spedito poi dallo stesso on. Bonardi. I quadri furono regalati dal ministro alla pinacoteca di Brescia.

Per il figlio del ministro - La visita a Montecassino

Esposito, ex-guardia di p. s., custode ai monumenti, dice che ebbe l'incarico di accompagnare il figlio del ministro. Una volta lo accompagnò a Torino; andò anche a Napoli e Vallombrosa. Siccome il testimone mostra di aver poca memoria il presidente lo richiama spesso e dice: Deve ricordare! Ciò suscita l'ilarità dell'assemblea.

Presidente: Ma chi vi provvedeva le spese?

Esposito: La pubblica sicurezza, dalla quale avevo un soprassoldo.

Pozzi, commissario della Camera: Ebbe anche qualche somma dal Lombardo?

Esposito: Sì, una cinquantina di lire. Esse però non avevano a che fare col soprassoldo, che mi veniva dal ministero dell'interno.

Visocchi, deputato, narra che nel 1903, in occasione della visita dell'imperatore di Germania a Montecassino, egli mise la sua carrozza a disposizione di Nasi. A Montecassino furono ospiti dell'abbazia. Ignora se il Nasi fece altre spese.

Si chiama il testimone on. Grossi, ma il cancelliere comunica un certificato accertante che l'on. Grossi è ricoverato in una casa di salute ad Aversa.

La villeggiatura a Castellammare

Fusco, ex-deputato ed ex-sindaco di Castellammare di Stabia, depone che nell'estate 1903 il Nasi fu a villeggiare a Quisisana, ex-tenuta reale. Siccome il Nasi non voleva alloggiare gratuitamente fu convenuto che avrebbe lasciato una somma per i poveri. Il Nasi pensò anche ad ammobiliare il quartiere a Quisisana. Stette due mesi colà e poi mandò 500 lire al teste, che le destinò alle cucine economiche, le quali furono così mantenute per tre anni.

Presidente: Sa che il ministro facesse altre spese?

Fusco: Naturalmente; quando un ministro va in un paese fa sempre spese. Gli vengono presentate suppliche, e denari ce ne vogliono.

Alle 16 la seduta è sospesa per brevi istanti. Alle 16.20 la seduta viene riaperta e continuano le deposizioni.

Bocca, sindaco d'Asti, depone che nell'ottobre 1903 ospitò nella sua casa il Nasi, recatosi ad Asti per le feste in onore di Vittorio Alfieri. Nasi vi stette due giorni. Era accompagnato dal comm. Consiglio e dal prof. Colasanti. Quest'ultimo era all'albergo; i primi due erano in casa sua. Alle vetture pensò il Municipio. Non sa se il Nasi fece delle spese; sa però che egli fu generoso nelle mancie. Nasi mandò poi anche un sussidio di 1000 lire. Da Asti il Nasi andò a Milano e a Maderno.

Un teste a favore

Colasanti, impiegato al ministero dell'istruzione, dice che egli accompagnò il ministro a Venezia nell'aprile del 1903. Ricorda che le spese furono fatte dal Lombardo, che prese pure parte al viaggio. Sa delle mancie date, ma non ricorda il loro ammontare. Rammenta del pranzo offerto al ministro francese. Dice che egli non si incaricava delle spese di albergo e narra che fu col ministro anche a Frascati, ove il Nasi si ritirava per preparare i suoi discorsi. Andò col Nasi anche a Milano, alla fine di maggio del 1903. Non può fornire spiegazioni circa le spese dei viaggi. Mancie se ne davano sempre, ma il teste non può stabilire in quale misura.

Avv. Bonacci: Ma i viaggi a Frascati il Nasi faceva per diporto o per il suo lavoro?

Colasanti: Lavorava e riceveva numerose persone.

Pozzi, commissario della Camera: Che cosa pensò quando udì le accuse mosse al Nasi?

Colasanti: Feci alte meraviglie. Sapevo che al ministero vi erano delle correnti ostili al Nasi.

Presidente: Lasciamo da parte le correnti (ilarità).

Colasanti: Io noi potevo credere alle accuse; ritenevo il Nasi e il Lombardo galantuomini. Espressi anche l'opinione che se i fatti fossero avvenuti doveva essere stata sorpresa la buona fede di Nasi. Parlai anche delle accuse al Nasi stesso e lo consigliai a preparare documenti per difendersi. Gli offrii pure la mia opera.

Avv. Marchesano: Prego di inserire a verbale che il teste espresse meraviglia nell'udire le accuse, perchè ritenne il Nasi e il Lombardo due galantuomini.

Il commissario della Camera, Pozzi, prega di leggere la deposizione scritta del Colasanti. In essa il testimone dice che forse la buona fede del Nasi fu sorpresa dal Lombardo.

Presidente: Conferma il teste la sua deposizione?

Colasanti spiega: Disse di non credere che il Nasi avesse commesse delle irregolarità; se le commise fu sorpresa la sua buona fede. Ricorda che una volta si voleva far firmare al Nasi un atto irregolare, ma il comm. Masi lo avvertì e il ministro non firmò. Certo, dice il teste, credo che il Nasi fosse un po' circuito. Può essere che abbia alluso anche al Lombardo; è certo che per me il Nasi era insospettabile.

Viene letta la deposizione del sindaco di Ferentino, Roffi Isabelli, assente. Nel dicembre del 1902 ospitò a Ferentino il Nasi, quando visitò la città. Nasi accordò sussidi per restauri alla cattedrale e per la banda musicale.

Alle ore 16.55 l'udienza è sospesa e rinviata a domani.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

ROMA 21 (N). Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta che si terrà il 4 febbraio alle ore 14. L'ordine del giorno reca nei suoi primi numeri le interrogazioni, il sorteggio degli uffici, le convenzioni marittime e il progetto per la sistemazione del Benadir, già approvato dal Senato.

La «Vita» dice che Tittoni ha fatto sapere che risponderà alle interrogazioni sull'incidente di Lugh alla fine della prima seduta.

Per il suffragio universale in Prussia

I socialisti progettano nuove dimostrazioni - Il Governo respingerà l'interpellanza al Reichstag

BERLINO 21 (N). In occasione della seduta di domani del «Reichstag», in cui dovrà essere discussa l'interpellanza socialista sulla questione del diritto elettorale prussiano, sono progettate nuove dimostrazioni dinanzi all'edificio del Reichstag. La polizia prende le più ampie misure per impedire ogni dimostrazione. Già prima delle 9 sarà tirato un largo cordone di poliziotti attorno al «Reichstag» e l'accesso al «Reichstag» sarà controllato col massimo rigore. Il Governo farà una brevissima dichiarazione circa l'interpellanza, mantenendosi sul punto di vista, che questioni prussiane interne non sono di competenza del «Reichstag». In rappresentanza del cancelliere dell'impero rifiuterà di rispondere all'interpellanza il segretario di Stato de Bethmann-Hollweg. Tuttavia l'interpellanza sarà discussa, perchè contro la discussione voteranno solo i conservatori.

ADUNANZA DI DISOCCUPATI A BERLINO

Conflitti con la polizia

BERLINO 21 (B). Stamane furono tenute radunanze di disoccupati, nelle quali parlarono vari deputati socialisti. Le radunanze, a cui intervennero circa dodicimila persone, trascorsero tranquille. L'invito dell'ultimo oratore, di mantenere la calma e di non provocare l'intervento della polizia, fu generalmente ascoltato.

BERLINO 21 (B). Verso le 5 del pomeriggio, nella stazione di fronte al Reichstag, avvenne un conflitto fra i disoccupati e la polizia. I disoccupati, ritiratisi in un teatro in costruzione, bersagliarono la polizia con una tempesta di mattoni. La polizia a cavallo ed a piedi caricò la folla. Molte persone rimasero ferite.

AL REICHSTAG

BERLINO 21 (B). Il «Reichstag» assegnò nella sua odierna seduta ad una commissione di quattordici membri il disegno di legge concernente la modificazione della legge circa

I telegrafi dell'Impero

Il disegno di legge prescrive che impianti telegrafici elettrici senza condutture metalliche non possono essere eretti ed esercitati che coll'approvazione del «Reichstag» anche su navi tedesche in mare, e sui corsi d'acqua, nell'interno.

Nel corso della discussione il segretario di Stato Krecke accennò al grande sviluppo preso dalla radiotelegrafia negli ultimi anni. Rilevò quindi certi inconvenienti verificatisi, e cioè che apparati intonati ad onde simili possono catturare dispacci non diretti a loro, rispettivamente turbare la trasmissione telegrafica. Il progetto di legge mira a togliere questi inconvenienti.

Segue poi la discussione del disegno di legge circa la punizione per

offese alla maestà sovrana

Röhren, Centro, dichiara che malgrado certe considerazioni contro la legge, pure deve ammettere che il disegno di legge contiene dei miglioramenti di fronte alle condizioni attuali. Raccomanda quindi di accettare le proposte della commissione.

Heine, socialista, osserva che ad onta dei miglioramenti non può votare per il disegno di legge, e nemmeno per le proposte della commissione. Egli vuole la semplice abrogazione dei paragrafi concernenti le offese alla maestà sovrana.

Da parte socialista si presenta una proposta per la soppressione di questi paragrafi nel Codice penale.

Il segretario di Stato Nieberding dichiara che se i proponenti volessero essere logici, dovrebbero volere anche l'impunità per offese a principi stranieri.

Il termine «malvagità», contenuto nel progetto, o deve essere mantenuto, avendo fiducia nei giudici tedeschi, oppure dovrebbe essere affatto cancellato.

Dopo un'ulteriore discussione la proposta socialista è respinta, ed il disegno di legge è approvato, contro i voti dei socialisti, nella forma datagli dalla commissione.

Il «Reichstag» incomincia ancora la discussione di un progetto di legge sui chèques, e quindi l'ulteriore discussione fu rinviata a domani.

ALLA DIETA DI PRUSSIA

La questione monetaria

BERLINO 21 (B). La Dieta tenne oggi seduta. Durante la seconda discussione del bilancio il ministro delle finanze, de Rheimbaben, dichiarò che nel bilancio dell'amministrazione delle valute, pur tenendo pieno conto della valuta in oro, egli ritiene molto discutibile, ma però giusto, l'aumento della quota individuale in argento, eventualmente fino a 20 marchi. E' pure da riconoscere che sarebbe desiderabile per la circolazione una moneta intermedia fra i 20 e i 50 pfennig. Il miglioramento del tipo dei pezzi da 5 marchi è difficile. Il ministro dichiarò però di voler far continuare i tentativi (applausi).

La crisi nel „Flottenverein“

BERLINO 21 (N). Benchè i delegati bavaresi abbiano abbandonato, protestando, l'adunanza del «Flottenverein», essi, come telegrafa il presidente della Federazione bavarese alla «National Zeitung», non usciranno dalla Lega navale.

Il boicottaggio delle merci tedesche in Polonia

BERLINO 21 (N). Il boicottaggio politico di merci tedesche nella Polonia russa e nella Galizia, non ha avuto alcun successo, ma ebbe anzi un effetto opposto a quello desiderato. A quanto reca la «Weser Zeitung», da parte ufficiale tedesca si fecero assumere dei rilievi sulle condizioni dell'esportazione di merci tedesche per la Russia, prima e dopo la dichiarazione di boicottaggio, e si constatò che dopo proclamato il boicottaggio vi fu un notevole aumento nell'esportazione di merci tedesche nella Russia.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 21 (B). Proseguendosi alla Camera la discussione del contingente delle reclute (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il deputato Brody, democratico, dichiara di respingere la proposta, e chiede d'urgenza la presentazione d'una proposta definitiva per la riforma della procedura militare.

Pope respinge pure la proposta, esprimendo sfiducia al Governo. La discussione è quindi interrotta.

Il presidente infligge a Nagy una chiamata all'ordine in posticipazione, per aver egli detto in un'interruzione che gli antropofagi delle isole Fidgi trattano gli uomini meglio di quanto faccia l'amministrazione di guerra austriaca.

Il presidente propone di tener la prossima seduta domani con l'identico ordine del giorno.

Szent-Ivany, del partito dell'indipendenza, dichiara che non ritiene questo il momento opportuno per discutere la questione della ferrovia locale da Presburgo al confine ungherese, e propone di eliminarla dall'ordine del giorno. Nella votazione la proposta Szent-Ivany è approvata. I ministri presenti si astennero dalla votazione.

La riforma del regolamento della Camera

BUDAPEST 21 (B). Oggi fu tenuta una conferenza sulla revisione del regolamento della Camera. Alla conferenza intervennero i rappresentanti di tutti i partiti della Camera. La presidenza fu assunta dal presidente della Camera Justh, il quale comunicò che i deputati Geza Polonyi e Lodovico Henthaler dichiararono di non voler intervenire alla conferenza. I deputati croati dichiararono pure telegraficamente di non intervenire e di voler prendere alla Camera posizione contro la revisione del regolamento. In seguito a domanda del deputato Farkashazy, se saranno prensentate alla Camera solo decisioni prese a unanimità, il presidente dichiara che su ciò si deciderà solo alla fine della discussione.

Il barone Banffy dichiara di essersi occupato più volte della revisione del regolamento, come presidente della Camera, e più tardi come presidente dei ministri. Il conte Andrassy sa benissimo tal cosa. Ma l'idea rimase sempre insoluta, perchè al tempo in cui l'oratore era presidente dei ministri non regnava alcun accordo fra lui ed i presidenti della Camera. Oggi invece è tutt'altro. L'oratore desidererebbe che si proseguisse per la via scelta nel 1898 e sulla quale si ritornò nel 1904. A quel tempo Andrassy compilò un progetto che rendeva impossibile l'ostruzione tecnica. L'oratore approvò questo progetto. Ora però non lo potrebbe accettare.

Il ministro Andrassy, dopo un breve accenno alla necessità di una revisione del regolamento, s'occupa diffusamente delle osservazioni di Banffy e dice che il regolamento della Camera è pessimo. La pratica ha dimostrato che un pugno di uomini basta per paralizzare il funzionamento della Camera. L'ostruzione fornì la prova che per quanto la maggioranza sia grande essa non ha la forza di condur a termine la discussione degli oggetti che stanno all'ordine del giorno. Questo è uno stato di cose insostenibile. Il ministro raccomanda infine l'approvazione del progetto. La seduta continua.

Per l'aumento delle paghe agli ufficiali

I giornali cristiano-sociali contro l'Ungheria

VIENNA 21 (N). I giornali cristiano-sociali attaccano vivacemente l'Ungheria per il ritardo nella regolazione delle paghe agli ufficiali. Siccome questi articoli si rassomigliano, è evidente che sono ispirati dalla stessa fonte.

La «Reichspost» sotto il titolo «Una politica di titubanze» dice che mesi fa l'Imperatore aveva espresso chiaramente il desiderio che le paghe degli ufficiali fossero aumentate; la Camera austriaca più tardi si è pronunziata nello stesso senso, ma il ministro della guerra consigliò d'aver pazienza finchè si fosse approvato il Compromesso coll'Ungheria. Quantunque ora il Compromesso sia stato approvato, la regolazione delle paghe viene di nuovo differita, e si tenta di persuadere la Delegazione austriaca a non suscitare imbarazzi, perchè il dott. Wekerle ha già promesso al ministro della guerra di rimettere sul tappeto la questione delle paghe nella sessione primaverile delle Delegazioni. Possibile - domanda la «Reichspost» - che il ministro della guerra non comprenda che Wekerle si fa gioco di lui? Il ministro dovrebbe pur sapere ciò che ha da fare!

Il «Vaterland» dice che la questione delle paghe è una questione economica. Se gli ungheresi non cedono, anche la Corona sarà sciolta dal suo patto, e si potrà fare «tabula rasa» del Governo ungherese. La Delegazione austriaca saprà però insegnare all'amministrazione dell'esercito l'unica via che essa deve battere.

Tabelle croate rimesse

ZAGABRIA 21 (N). Oggi alla chetichella avvenne la sostituzione delle tabelle senza scritte sugli uffici comuni con tabelle colla scritta soltanto in croato. Come è noto nel 1883 il direttore delle finanze, per ordine del ministro Szapary, aveva fatto staccare le tabelle colle scritte croate, e mettere in loro vece tabelle bilingui. Tale cambiamento aveva provocato un'insurrezione, in seguito alla quale erano erano state apposte tabelle senza scritta.

All' Università di Graz

Le dimissioni del rettore

GRAZ 21 (N). Il Senato accademico di quest'Università ha deliberato di esprimere al rettore dimissionario prof. Hanausek i più sentiti ringraziamenti per il suo spirito conciliativo. Per quest'anno non si eleggerà un altro rettore. Gli affari saranno disbrigati dal prorettore prof. Holl.

Nei circoli degli studenti italiani si invocava già da parecchio tempo il ritiro del prof. Hanausek, che acuì col suo contegno gli incidenti universitari dello scorso autunno.

PARLAMENTO FRANCESE

L'imposta sulla rendita alla Camera

PARIGI 21 (N). La Camera continua la discussione dell'imposta sulla rendita. Il deputato Aimond dichiara che il progetto di legge pretende troppo cercando di risolvere d'un tratto tutte le questioni difficili, e ledendo gli interessi di tutti: gli elettori potrebbero forse rimanere delusi. Prega quindi la Camera di preferire un provvedimento serio ad un'azione infeconda.

Al Senato

PARIGI 21 (B). Il Senato elesse oggi la commissione che dovrà occuparsi del procedimento di liquidazione dei beni congregazionali.

PARIGI 21 (N). Il Senato approvò anche la proposta Chaumié, secondo la quale la procedura per reati di stampa dovrà essere resa più sollecita.

NEL MAROCCO

PARIGI 21 (N). Il Consiglio dei ministri, differito a posdomani, si occuperà delle proposte di Clémenceau per proteggere gli europei nel Marocco contro i temuti sfoghi del fanatismo marocchino. Perciò tutti quei provvedimenti militari che si progettavano nel settembre 1907 per proteggere i porti di mare saranno ora applicati con la cooperazione della Spagna.

PARIGI 21 (N). Il generale d'Amade telegrafa che Berrescid non è stata ancora attaccata. La pacificazione del territorio degli Sciauia progredisce, grazie all'erezione di stazioni militari ed all'istituzione di colonne mobili.

TANGERI 21 (Havas). Le autorità di Uezzan hanno proclamato sultano Mulay Hafid, perchè temevano che a Fez venissero saccheggiate molte tenute.

LA DUMA

PIETROBURGO 21 (B). La Duma tenne oggi la sua prima seduta dopo le vacanze natalizie ed approvò in seconda lettura vari disegni di legge.

ALLA PORTA

I mandati per le riforme

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Benchè gli ambasciatori abbiano presentato già quattro note chiedendo il prolungamento di mandati della commissione per le riforme finanziarie, pure il sultano persiste nel rifiuto. Se il sultano finisse però col cedere, ciò provocherebbe una crisi nei circoli dirigenti della Porta. Con ciò si spiegano le continue voci di dimissioni del gran visir. Qualora il gran visir si dimettesse veramente, gli succederebbe, a quanto si dice, il ministro dell'interno Mehmed Memduh pascià.

SCIOPERO DEI PANETTIERI A UDINE

UDINE 21 (N). Una sentenza del pretore assolveva per inesistenza di reato, il fornaio Antonio Variolo, che si era rifiutato a sottostare all'ordinanza municipale che aboliva il lavoro notturno. In seguito a questa sentenza i proprietari fornai intendevano ripristinare il lavoro notturno. Perciò un'assemblea di operai panettieri proclamò oggi lo sciopero della durata di 48 ore, in segno di protesta contro i proprietari che si rifiutarono di garantire la durata del lavoro diurno.

Riduzione di sconto

COPENHAGEN 21 (B). A cominciare da domani la Banca nazionale ridurrà lo sconto delle cambiali dall'8 al 7% e l'interesse dei «lombards» dall'8½ al 7½%.

Ai funerali del granduca di Toscana. MONACO 21 (B). Stamane il principe Lodovico è partito per Vienna per assistere ai funerali del granduca di Toscana, in rappresentanza del principe reggente.

BERLINO 21 (B). Il «Lokal Anzeiger» annuncia che questa sera il principe Federico Leopoldo partì, col seguito, per Vienna, per assistere ai funerali del granduca di Toscana, in rappresentanza dell'imperatore Guglielmo.

SALISBURGO 21 (N). Al tocco l'arciduchessa Alice, granduchessa di Toscana, è partita con le figlie per Vienna, per assistere ai funerali del granduca. Alle 2.30 la salma del granduca fu collocata sul carro funebre e condotta alla stazione, seguita da un lungo corteo, al cui passaggio si radunò sulle vie una folla fittissima. Ai fanali era stato appeso il crespo nero. Alla stazione la salma fu benedetta, e alle 4 fu fatta partire per Vienna, seguita con treno speciale, dagli arciduchi Giuseppe, Pietro ed Enrico.

La salute di Lueger. VIENNA 21 (N). Lo stato del dott. Lueger è stazionario, ma desta preoccupazione, perchè il paziente rifiuta ogni cibo solido.

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà. (4)

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Anche a me dispiace, ma non voglio per questo guastare la tua serata. - E quindi, rivolto al cameriere, gli disse che non vi era alcuna risposta e si fece portare il conto. Elena e Roy scambiarono un nuovo sguardo, poi d'un tratto ella esclamò:

— Io torno a casa con te, Arturo: non ci tengo ad andare a teatro stasera, dal momento che tu devi partire.

Roy provò a farle capire che egli desiderava la sua compagnia per quella sera, ma essa fece mostra di non accorgersi delle sue manovre.

— Ma mia cara, perchè non vuoi divertirti? Tu desideravi tanto di vedere la commedia, e prima di andar via io ho molto lavoro da fare a casa.

— No, no, vengo via con te - ella rispose risoluta - tanto ho un forte mal di testa; forse è il caldo dell'ambiente.

La scusa era troppo ricercata, e Roy si limitò quindi ad esprimere il suo disappunto.

— In questo caso, mio caro Roy, ti toccherà andar da solo alla «Varietà»; mi dispiace davvero; ecco qua il biglietto. - E tolto dal portafogli lo scontrino per il palco, lo passò all'amico.

Pagato il conto, Roy, alquanto contrariato, si avviò all'uscita coi due amici, passando per il caffè dove numerosi signori e signore centellinavano l'aromatica bevanda e bevevano liquori. Alcuni minuti appresso egli lasciava i suoi amici, inchinandosi a baciare la mano di Elena, e augurando buon viaggio all'uomo che lo aveva salvato dal disastro, senza immaginarsi certo quali strani e drammatici avvenimenti lo attendevano quella notte.

II.

Il buon umore di Roy Royston era svanito. Era bensì vero ch'egli aveva in tasca diecimila sterline e che il giorno seguente sarebbe stato in grado di pagare la maggior parte dei suoi debiti. Ma pure l'animo suo era amareggiato per il rifiuto di Elena di recarsi al teatro in sua compagnia.

La sua amicizia con Arturo era così intima, che questi gli aveva sovente permesso di accompagnare Elena al teatro quando egli era in provincia, o in Germania, ciò che succedeva abbastanza spesso. Inwood aveva fiducia in lui, poichè egli era convinto che Roy non aveva mai cercato di tradire la sua amicizia.

Egli sapeva benissimo che Elena era stata un tempo innamorata di Roy, ma si trattava ormai di una passione da lungo tempo svanita.

Elena doveva aver avuto qualche ragione segreta per non accettare la proposta di Arturo, per non permettere che Roy l'accompagnasse a teatro. Questi le aveva letto in viso che doveva avere una buona ragione per esprimere quel rifiuto; ma quale fosse poi questa ragione ei non sapeva. Ella non doveva certo temere di suscitare la gelosia di Arturo, poichè era stato appunto lui che aveva fatto tale proposta.

Preso il suo cappello e il soprabito, egli uscì, ma non avendo volontà nè di recarsi al teatro, nè di sentir la musica, se ne andò girellando per lo Stand e per Pall Mall fino al Club Reform, del quale egli era socio da circa due anni, e colà nel «fumoir» accese un sigaro e si draiò in una poltrona, ripensando ai casi suoi.

Il suo cervello era ora sopraffatto dalla reazione: tutto il giorno egli aveva con calma pensato alla sua fine, aveva ordinato le sue carte.

Nel pomeriggio aveva scritto varie lettere d'addio; a suo padre, ad un certo Bob Mackinlay, un amico di collegio, ed a Edith Clifford, la fanciulla che egli amava profondamente e che sperava sarebbe diventata sua moglie.

Quest'ultima lettera, molto patetica, era chiusa con le altre a chiave nel cassetto della sua scrivania nel suo appartamento, e tutte erano pronte, col francobollo, per essere impostate. Ed ora, in grazia della generosità di Arturo, egli poteva ridere della sua codardia, e bere ancora un sorso alla coppa del piacere. Fissava le spirali del fumo che ascendeva al soffitto pensando ad Elena; poi di repente si alzò, scrisse diverse lettere di affari; alle undici si sdraiò di nuovo nella sua poltrona preferita, e ancora una volta lasciò la briglia sciolta ai suoi pensieri.

Per lui era di somma importanza il poter vedere da solo a sola Elena. Il giorno prima appunto un caso fortuito gli aveva dimostrato essere della massima urgenza per lui comunicarle le notizie che erano giunte a sua conoscenza. Questa idea si era conficcata nel suo cervello e non c'era verso di smuoverla. Egli era stato un codardo a nasconderle la verità! Essa era in pericolo: la sua riputazione era malsicura... Non era forse suo dovere verso Elena, come verso Arturo, il suo buono e generoso amico, di porla in condizione di poter respingere le terribili accuse che i suoi nemici portavano contro di lei?

E perchè non sarebbe andato egli a vederla in quella stessa sera?

L'idea gli sembrò buona e coraggiosa, benchè piena di pericoli. Arturo doveva partire da Londra a mezzanotte, e Roy sapeva benissimo che Elena aveva l'abitudine di stare alzata la sera sino a tarda ora a scrivere, poichè ella si dilettava di letteratura, e aveva pubblicato delle brevi novelle, le quali erano apparse su un giornale francese di provincia.

Ora, poichè la stanza a pianterreno da lei scelta per studio era verso la strada, egli avrebbe potuto certamente attirare la sua attenzione, senza che nessuno dei servi potesse sapere nulla della sua visita notturna.

Egli non avrebbe giammai pensato a comprometterla, ma il tempo incalzava. Forse il giorno dopo sarebbe stato troppo tardi, mentre se egli avesse potuto parlare in quella stessa notte, egli l'avrebbe salvata. Non era dunque suo dovere, verso Elena e verso Arturo, il suo migliore amico, di agire in tal modo?

Sì, egli avrebbe arrischiato tutto. Riflettè con calma a tutti i pericoli che egli correva, poichè andare a visitare Elena ad un'ora così tarda era un'azione che poteva essere facilmente male interpretata: ma pure poichè Arturo era partito, e i servitori dormivano in un'altra parte della casa, chi ne avrebbe saputo nulla?

E' vero, egli poteva aspettare fino al giorno seguente, ma forse l'indugio sarebbe stato fatale, poichè egli conosceva il pericolo mortale che la insidiava, il pericolo che una vile lettera potesse essere spedita alla City ad Arturo; e se questi avesse ricevuto una tal lettera, allora qualunque suo passo, qualunque sua spiegazione sarebbe giunta troppo tardi...

No, egli la doveva vedere in quella stessa notte. Vicino a lui sedeva un gruppo di prosaici membri del Club che discutevano di politica. Egli si stancò ben presto di sentire le loro insulse ciarle, e quindi uscì, dirigendosi per Saint James's Street. Poi attraversò Piccadilly, volgendo i suoi passi verso Knightsbridge. Indi ritornò sui suoi passi, si fermò per una mezz'ora al Club del Cocoa Tree, vi fumò una sigaretta, bevette qualcosa, tanto per ammazzare il tempo, e a mezzanotte prese una carrozza per farsi condurre a Cumberland Terrace.

WILLIAM LE QUEUX. *(Continua).*

Il disastro ferroviario di Milano.

Il treno straordinario

ROMA 21 (N). In seguito all'investimento del direttissimo N. 25, fu attivato da Milano un treno straordinario N. 27 Y, che avrebbe dovuto arrivare a Roma alle 12.18. Secondo la «Tribuna», però, già alla stazione di Grosseto si segnalava stamane un ritardo di 100 minuti del detto treno, che sarebbe quindi arrivato a Roma alle 14. Difatti alle 13.55 giunse a Roma il treno direttissimo straordinario N. 27 Y, col quale fecero ritorno a Roma il ministro Carcano. Con lo stesso treno giunsero anche vari senatori.

ROMA 21 (N). All'arrivo a Roma del direttissimo 27 Y da Milano, si trovavano alla stazione ad attendere i senatori molti parenti di essi, trepidanti per la loro sorte. Nella vettura-salon viaggiava il ministro Carcano che, mentre il treno entrava nella stazione, si affacciò allo sportello. Il ministro era atteso dal capo del suo gabinetto e dal segretario on. Fasce. I capi-divisione, i consiglieri della Corte dei conti e i ministri esternarono all'on. Carcano le loro congratulazioni per lo scampato pericolo.

Le responsabilità

La «Tribuna» dice che un ingegnere delle ferrovie dello Stato, il quale, oltre a essere milanese fu anche addetto ai lavori della stazione di Milano, diceva che la responsabilità del disastro non può essere dello scambista, nè di coloro che sono adibiti al servizio del blocco, i quali si trovano nell'impossibilità di far proseguire un treno su un binario non libero, poichè il servizio del «blocco» funziona automaticamente. D'altra parte non è ammissibile che si sia data la via libera al treno N. 2577, essendo il bivio di Acquabella collegato ai bivii attigui, i quali alla loro volta funzionano automaticamente quando si tratta di dare la via libera. La responsabilità, secondo l'ingegnere intervistato, dovrebbe dunque risalire soltanto al macchinista. I macchinisti devono sempre ubbidire passivamente ai segnali. Sarebbe strano, anzi inconcepibile, che il macchinista avesse momentaneamente abbandonato la locomotiva per recarsi al bivio a chiedere se il segnale fosse giusto. Quando il macchinista vede il segnale di arresto, anche se teme che sia errato, deve ubbidire.

A proposito del disastro, la «Tribuna» osserva che è ingiusto accusare d'insufficienza l'esercizio governativo, è pure ingiusto fare del personale ferroviario il capro espiatorio di ogni deficienza e di ogni colpa. Nel caso presente, sembra che si possano realmente assodare delle responsabilità individuali. Si deve però anche vedere se al di là della disattenzione del capoblocco e del macchinista non si debbano considerare i criteri cui è ispirato tutto il sistema ferroviario; se sia logico cioè che incarichi i quali richiedono l'impiego costante di certe virtù intellettuali e morali, come attenzione e coltura tecnica, siano affidati ad agenti di umile categoria.

Sul luogo del disastro

MILANO 21 (N). Siamo tornati stamane sul luogo del disastro. Vi abbiamo trovato molta gente, sovratutto operai, che prima di andare al lavoro vollero recarsi a vedere le conseguenze dello scontro. Sul binario di sinistra, quello cioè sul quale avvenne il rovesciamento della locomotiva del treno N. 2577 (Bergamo), il lavoro di sgombero del materiale rovinato durò tutta la notte intensissimo. Su questo binario il lavoro finì verso le cinque; il primo treno che potè transitarvi fu quello delle 6.20, partito con 40 minuti di ritardo per Bologna, Successivamente tutti gli altri treni partirono regolarmente. I convogli, all'avvicinarsi al luogo della catastrofe, rallentavano notevolmente la velocità. Ciò perchè il binario, sebbene sgombro, non era però stato completamente raggiustato. I viaggiatori dei treni che passavano si affacciavano ai finestrini, commentando con parole di meraviglia e di dolore la triste scena. Sull'altro binario invece, quello di destra, il lavoro di sgombero non potè incominciare che verso le 10 di questa mattina. Durante la notte tutti gli sforzi furono concentrati al binario di sinistra, allo scopo di poter liberare subito almeno una o due linee.

Sul binario di destra lo sgombero riesce molto più difficile e faticoso, trovandosi qui due locomotive. Di queste, una era un vero colosso: porta il numero 1703, ed era attaccata al direttissimo di Roma. Era stata appunto costruita recentemente in Italia per treni direttissimi. Essa è ora completamente rovinata e inservibile. Guardando stamane, alla luce del giorno, questa macchina, avevo l'idea precisa della violenza con cui il primo cozzo era avvenuto e dell'entità del disastro. La locomotiva del direttissimo è come abbattuta sul fianco, dal lato della scarpata. Uno dei cilindri venne completamente schiacciato dalle ruote del treno di Pavia. La ciminiera e la cabina nella quale si trovavano il macchinista e il fuochista si mantennero intatte, essendo rimaste sporgenti dall'altra scarpata. L'altra locomotiva, quella cioè del treno N. 1426, proveniente da Novi Ligure, è pur essa tutta sconquassata. Con le ruote anteriori essa montò sulla parte centrale della locomotiva del treno di Roma. Così ora due macchine si trovano accavallate l'una sull'altra.

Per liberare il binario dalla massa dei rottami delle due locomotive occorrerà il lavoro di un paio di giorni, se pure questo tempo potrà bastare. Perchè si tratta, oltre che di sgomberare il binario, anche di mettere le rotaie in condizioni di essere servibili. Le rotaie sono cioè tutte contorte, come se fossero semplici fili di ferro. Le traverse di legno che mantengono ferme le due rotaie sono rotte e stritolate.

I morti - Al Cimitero

MILANO 21 (N). I morti nel disastro ferroviario sono sette. Iersera si credette fossero nove, essendosi rinvenute molte membra sparse, che oggi si constatò appartenere ai corpi già raccolti. Delle sette persone che perirono nel disastro, cinque furono identificate; non furono ancora riconosciuti un ragazzo decenne ed un giovanotto ventenne. I morti identificati sono: Luigi Cogni, di Pozzolo, d'anni 18; Giulia Turri, di Meizo, d'anni 16; Luigi Membri, mediatore, di Samarata; d'anni 31; certa Rovelli, d'anni 50; e Federico Ghiringhelli, muratore, di Limito, d'anni 18. Nelle tasche del Membri fu rinvenuta una somma rilevante; il marito della Rovelli fu ferito e si trova all'ospedale.

Al cimitero monumentale accorse oggi una gran folla. Commosse alla vista dello scempio dei cadaveri giacenti nelle bare, due donne vi sparsero sopra dei fiori.

Fra i feriti gravi trasportati all'ospedale si trova anche Teresa Turri, ventiquattrenne, sorella della morta. Aveva le gambe fratturate, e subì oggi l'amputazione della gamba sinistra. Anche il prefetto e le altre autorità visitarono i feriti più gravi.

Valori mancanti

Al capo-gabinetto del questore è giunta la comunicazione che dalla carrozza ambulante del treno per Bergamo scomparve un plico contenente diecimila lire in biglietti di banca. Una cassaforte contenente altri valori venne ritrovata fra le macerie, ridotta in frantumi. Non conteneva più nessuna traccia dei valori. Più tardi si rinvenne un piego contenente tremila lire.

L'inchiesta delle autorità
Commovente arresto

L'autorità ha iniziato un'inchiesta sulle cause dello scontro. Si conferma che il deviatore Brioschi, del blocco N. 2, ha dato il segnale di «via libera» al treno per Bergamo, senza aspettare il segnale di conferma dal blocco N. 3. Qui si trovava il deviatore Francesco Casati, il quale fece fermare il treno al blocco N. 3, ma poscia, non curandosene più, diede al blocco N. 2 il segnale di «via libera». Così avvenne che il blocco N. 2 lasciò passare il direttissimo per Roma, che investì la coda del treno per Bergamo. Il deviatore Casati, che subito dopo si diede alla fuga, fu arrestato dai carabinieri stamattina nella sua abitazione a Precotto. La scena dell'arresto fu commovente. La moglie e i figliuoli dello sciagurato si aggrappavano piangendo ai carabinieri, scongiurandoli di lasciare in libertà il loro caro. Il Casati non oppose alcuna resistenza. Si limitò a proclamarsi innocente, e disse di essere fuggito soltanto per sottrarsi all'arresto preventivo. I carabinieri lo tradussero a Milano, dove il commissario Wenzel lo sottopose al primo interrogatorio. Il Casati spiegò che il disastro è avvenuto causa un guasto nel disco segnalante «via ingombra», che egli afferma di aver dato, ma che non funzionò. Il Casati fu pure sottoposto a una visita sanitaria per stabilire se fosse stato totalmente o parzialmente ubriaco. Si faranno delle indagini per vedere se egli fosse dedito al vino.

Le cause dello scontro
Un'intervista col capo della stazione centrale

La direzione delle Ferrovie da una parte e l'autorità giudiziaria dall'altra continuano le indagini sulla responsabilità del disastro. Questa spetta al macchinista del direttissimo, che non rispettò il segnale del blocco, o alla guardia del blocco, che non ha dato il segnale di fermata.

Il capostazione della stazione centrale, cav. Vercellone, interrogato, ha ricostruita così la situazione e la probabile causa del disastro. Alle 20.45 è partito il treno N. 2577 per Bergamo e il blocco della stazione segnava «via libera». Quando il treno è giunto al blocco dello scambio N. 2 non trovò alcun segnale che indicasse la via non libera. Il treno N. 2577 giunse così presso il blocco di Acquabella, ove fu fermato. Il personale discese e si recò al blocco per informazioni e per avvertire che al blocco N. 2 non era stato avvertito alcun segnale e che si verificassero perciò gli apparecchi. Frattanto partiva da Milano il treno N. 25 per Roma, il quale avrebbe necessariamente dovuto trovare chiuso il disco al blocco N. 2. Era questo guasto? Chi sa? Certo è che il treno procedette nella caligine folta. Appena avvertito il N. 2577 fermo sulla linea, furono tosto chiusi i freni; ma era troppo tardi.

I punti da risolvere rimangono due: perchè il deviatore del blocco N. 3 arrestò il treno per Bergamo? Perchè, così facendo, ha lasciato che il blocco N. 2 indicasse «via libera»? Si parla di un guasto al sistema del blocco, ma neppure ciò è accertato.

Incidente ferroviario alla stazione di Torino.

TORINO 21 (N). Il treno diretto N. 3, proveniente da Modane, che arriva alla stazione di Porta Nuova alle ore 14.33, causa uno slittamento delle sue ruote andò oggi a urtare contro i repulsori della terza linea, che scalzò e atterrò. La macchina riportò qualche avaria; tre passeggeri, fra cui una signora, furono contusi leggermente al volto. L'urto produsse un colpo fortissimo, che fece accorrere dinanzi all'invetriata della stazione, e anche dentro la stessa numerose persone, curiose di sapere che cosa fosse accaduto.

La rapina in automobile.
La condanna del secondo aggressore.

VIENNA 21 (N). Il Tribunale della guarnigione ha condannato il Prosch, complice nella tentata rapina in automobile, a dieci anni di carcere duro inasprito e all'indennizzo di seimila corone al negoziante d'automobili Kraus.

Suicida per amore.

UDINE 21 (N). In Comeglians, nel bosco detto Maranzanis, l'agente daziario di Ovaro, Tullio Frezza, venticinquenne, nato a Fossalta di Piave, si suicidò con una revoltellata alla tempia, si crede a causa di dispiaceri amorosi.

Il presunto assassino dell'ing. Arvedi, arrestato.

ROMA 21 (N). Stasera alle 16, nella giurisdizione del Testaccio gli agenti della questura centrale, arrestarono quell'Ubaldo Angeli, giovane latitante, di Muccia, sospetto di essere l'assassino dell'ing. Arvedi. E' un individuo sulla trentina, robustissimo, di aspetto civile, con piccoli baffi castani. Finora non è confermata la voce che l'on. Gucci-Boschi abbia riconosciuto dalla sua fotografia l'individuo che prese posto alla stazione di Roma nello scompartimento dell'Arvedi, perchè facendo l'onorevole un giro per il suo collegio non potè ancora pronunciarsi. L'Angeli è stato subito condotto nei locali della questura centrale a San Marcello, dove il commissario cav. Gasti lo sottopose a un minuzioso interrogatorio, durato fino alle 19.

Scassinatore arrestato.

BUDAPEST 21 (B). La polizia arrestò lo scassinatore di casseforti Gregorio Gyurkevics, il quale nello scorso settembre commise a Vienna vari furti in compagnia dello scassinatore Giovanni Pollak, e fra altri quello al N. 70 della Mariahilfstrasse. Il Pollak era già stato arrestato il 4 gennaio.

Un nuovo metodo per la constatazione della tubercolosi.

BERLINO 21 (N). Alla società per la medicina interna si svolse ieri un'interessante discussione su un nuovo metodo, che renderebbe possibile la constatazione della tubercolosi già al suo inizio. Alla persona sospettata di esser tubercolosa si lascerebbe gocciolare negli occhi una soluzione tubercolotica.

LA SIERO-DIAGNOSI
della tubercolosi e della sifilide
Esperimenti e risultati

Fallite le speranze intorno all'uso della tubercolina nella cura della tubercolosi, si incominciò a pensare a servirsene come mezzo diagnostico, approfittando dei fenomeni di reazione che la tubercolina introdotta in un modo o nell'altro nell'organismo umano, provoca nei soggetti ammalati di tubercolosi. I risultati recentemente pubblicati dal prof. Pirquet e confermati in moltissime cliniche con successo unanimemente favorevole sono tali da poter ormai permettere di concludere con certezza che in tutti i casi nei quali si tratta di forme di tubercolosi anche latenti, ossia tali da non poter esser constatate effettivamente con altri mezzi, la reazione di Pirquet è positiva. Essa consiste nell'innestare sotto la pelle una quantità piccolissima di tubercolina di Koch, in una soluzione del 20%. Dopo 24 ore nei soggetti ammalati di tubercolosi si osserva, al punto dell'innesto, una reazione infiammatoria bene determinata, che sparisce dopo un paio di giorni; mentre nei soggetti sani non si osserva la benchè minima reazione.

Gli esperimenti di Pirquet, estesi a un numero straordinario di bambini, di adulti, di lattanti, dimostrarono anzitutto la assoluta innocuità del metodo, e ne palesarono poi l'alta importanza pratica. Infatti egli osservò che un percento abbastanza notevole di casi, nei quali non si poteva in alcun modo fare la diagnosi di tubercolosi, reagirono positivamente. E si potè facilmente immaginare l'importanza di questa diagnosi, che chiameremo precoce, della tubercolosi, per la cura; essendo noto che la massima parte degli ammalati si presentano al medico quando i fenomeni sono già troppo avanzati.

Poco dopo la pubblicazione del Pirquet che destò, come si può credere, un vivissimo interesse in tutto il mondo scientifico, il Wolff-Eisner proponeva una nuova reazione, con un sistema ancora più semplice, consistente semplicemente nel mettere sulla congiuntiva dell'occhio del soggetto una goccia di soluzione di tubercolina. Dopo poche ore si osserva la reazione, che si manifesta sotto le forme di una congiuntivite acuta, se il soggetto è affetto da tubercolosi, mentre rimane del tutto negativa, cioè non produce alcuna infiammazione della congiuntiva in soggetti sani. La congiuntivite così artificialmente provocata guarisce facilmente in pochi giorni senza lasciar alcuna traccia.

Anche questa reazione fu esaminata e controllata in centinaia di ospitali, in migliaia di casi; e per quanto meno esatta forse di quella del Pirquet, pure da un gran numero di clinici essa è caldamente raccomandata.

*

Queste pubblicazioni, che hanno sollevato particolarmente in Germania un gran rumore, hanno dato anche origine a discussioni vivissime e molto interessanti, sia nella stampa medica che in quella politica, intorno all'applicazione delle reazioni diagnostiche. Alcuni cioè proposero che le reazioni di Pirquet o di Wolff-Eisner, essendone dimostrata all'evidenza la innocuità, vengano applicate a tutti i bambini nella scuola, a tutti i soldati nell'esercito, infine e sopratutto, visto il pericolo che deriva alla società oltre che ai singoli individui, dal matrimonio dei tubercolosi, a tutti quelli che intendono di contrarre matrimonio. Si dovrebbe quindi chiedere, sostengono i propugnatori di questa idea, che gli scolari si presentino a scuola, e gli sposi al parroco, con un certificato che comprovi l'avvenuta applicazione della reazione diagnostica. Con ciò, essi continuano, genitori e individui verrebbero resi attenti al pericolo che loro incombe; e sarebbero quindi indotti a curarsi seriamente ed a tempo; mentre d'altra parte una quantità di matrimoni infelici sarebbero evitati.

Ma, d'altronde, rispondono alcuni oppositori, che non sono tra i meno autorevoli, ha lo Stato il diritto di far ciò? Ha il diritto di rendere infelici forse per sempre, centinaia di individui che hanno bensì una tubercolosi latente, ma forse una forma tale da permetter loro di vivere una vita normale e tranquilla, senza alcun disturbo oggettivo? Infatti noi sappiamo dalle statistiche diligentissime che furono fatte che nell'80% degli individui che vengono sezionati si trovano traccie di affezioni tubercolose, sia dei polmoni che di altri organi, mentre è assodato che in un numero grandissimo di questi individui nessun disturbo e nessun sintomo oggettivo tradiva la loro affezione: si tratta fra questi di individui morti ad 80 anni. Dunque abbiamo noi il diritto di turbare per sempre la pace di tanti uomini, di negar loro il diritto alla famiglia, perchè procreino poi dei bambini che per essere illegittimi non saranno nè meno tubercolosi nè meno sventurati?

La questione, come si vede, assurse alla dignità di un grave problema, alla cui soluzione gli Stati dovranno inevitabilmente accingersi, perchè se da un lato giusti principî umanitari si impongono, dall'altro il flagello della tubercolosi richiede da parte dei poteri civili che nessun mezzo atto a riconoscerlo ed a combatterlo venga trascurato.

*

Un'altra scoperta non meno interessante forse è quella della siero-diagnosi della sifilide, secondo un sistema indicato del prof. Wassermann e che deriva da una reazione particolare che presenta il liquido cerebrospinale dei sifilitici messo a contatto con un siero speciale. Gli esperimenti hanno dimostrato che nell'84% dei casi di sifilide la reazione era positiva: e oltre a ciò è positiva anche nei casi di paralisi progressiva, ciò che serve a dimostrare o almeno ad appoggiare con molta efficacia l'ipotesi che la paralisi progressiva sia una malattia conseguente alla sifilide. Per quanto gli esperimenti intorno a questo importantissimo argomento non sieno ancora del tutto chiusi, pure si può fin d'ora affermare che questa scoperta segna un progresso notevolissimo nel campo della medicina e che servirà senza dubbio a combattere più efficacemente una malattia, le cui terribili conseguenze individuali e sociali preoccupano in egual modo il medico e lo statista.

Dr.

La carne americana
e i suoi prezzi a Trieste.

Come i lettori avranno letto nella relazione pubblicata ieri, l'on. Samaja affermò l'altra sera al Consiglio municipale che la carne dell'Argentina, se importata in Austria, verrebbe a costare più di quanto la carne costa ora a Trieste. Questa affermazione contradicendo a tutto quanto si disse e sostenne finora a favore dell'introduzione della carne americana, abbiamo chiesto all'on. Samaja qualche schiarimento.

Il dazio enorme

— Quanto ho detto brevemente in seno al Consiglio - ci dichiarò l'on. Samaja - sono in grado di provare con documenti alla mano. Tutta la sorpresa destata dalla mia affermazione è dovuta al fatto che non si pensò mai al dazio d'introduzione. Per le carni fresche importate è stabilito un dazio di cent. 30 per chilogramma. Per carne fresca nel senso della tariffa doganale si intende comunemente carne sanguinante. La carne dell'Argentina viene importata invece congelata, quindi con una certa preparazione, e perciò potrebbe venire compresa dalla tariffa alla voce carne preparata («zubereitet»). In tal caso il dazio salirebbe da cent. 30 fissati per la carne fresca a cent. 45 stabiliti per la carne preparata. Tuttavia non ho basato i miei calcoli su questa seconda interpretazione della tariffa da parte del Governo; mi sono limitato al dazio comune per carne fresca. Abbiamo dunque il dazio di cent. 30 il chilogramma appena la carne escirebbe dal Punto franco per entrare in territorio dello Stato. A questo dazio governativo d'importazione va aggiunto il dazio, pure governativo, al consumo, che è di cent. 5 con l'addizionale comunale di altri cent. 5. Abbiamo dunque centesimi 40 di dazio per chilogramma. Prendendo per base il costo della carne dell'Argentina, secondo quanto è risultato dalle dichiarazioni dell'«Austro-Americana» sul recente arrivo da voi annunziato (70-75 centesimi il chilogramma), nella migliore delle ipotesi questa carne costerebbe cor. 1.10 o 1.15 il chilogramma prima di entrare nelle macellerie.

Costa meno la carne fresca a Trieste

La carne dell'Argentina arriva qui a quarti di bove, appunto come la carne nostrana esce dal nostro Macello e viene consegnata alle macellerie. Orbene: per tutta l'estate scorsa noi abbiamo avuto la carne bovina, pesata al nostro Macello, al prezzo di cor. 1.07-1.10 il chilogramma, e soltanto ultimamente il prezzo salì a cor. 1.16, ch'è il prezzo odierno. Complessivamente abbiamo avuto quindi la carne fresca più a buon mercato di quanto ci sarebbe costata la carne congelata dell'Argentina, e nella migliore ipotesi, per modo di dire, appena col prezzo odierno si raggiungerebbe il pareggio.

La carne nostrana e quella dell'Argentina

— Si riscontrerebbero delle differenze fra la carne nostrana e quella dell'Argentina?

— Senza dubbio. La carne che abbiamo qui è in massima migliore. Non è soltanto migliore perchè carne fresca e non congelata; ma è migliore anche per la qualità degli animali. I bovi che vengono abbattuti nell'Argentina e destinati all'esportazione sono i cosidetti «novillos», animali che vivono liberi nelle foreste.

— Avranno forse praterie naturali dove potranno cibarsi bene?

— Si cibano anche sufficentemente, ma sempre selvaggiamente, per cui la carne loro non è così saporita, mettiamo ad esempio, della carne dei bovi che vengono coltivati da noi. Se la vita selvaggia dei bovi desse buoni risultati, non ci sarebbero certamente i grandi allevamenti ungheresi e stiriani, che pur costano molto. Ci sono appunto perchè i bovi, allevati così, non soltanto rendono di più in quantità, ma sono pure molto superiori per qualità. Del resto a Milano è stata pubblicata tempo fa una relazione su questo argomento e si venne, come riferì anche il «Piccolo», alle stesse conclusioni.

L'esportazione di carne dall'Argentina

— Tuttavia, a quanto si afferma, dall'Argentina viene esportata molta carne.

— Non tanto come sembrerebbe. Ecco qui uno specchietto, dovuto al nostro Museo commerciale. Dall'Argentina vennero esportati complessivamente nel 1904 quarti di bove 100.966, nel 1905 quarti di bove 163.761, nel 1906 quarti di bove 161.087. La cifra complessiva non è certo molto alta: si ha un aumento considerevole nel 1905 e una diminuzione nell'anno susseguente. Per la carne di montone questa diminuzione è ancora più evidente. Nel 1904 vennero importati 3.878.729 montoni congelati; l'anno dopo 3.326.030, e nel 1906 se ne esportarono 2.771.402.

I prezzi della carne a Trieste e altrove

— E che si può dire sui prezzi della carne qui in confronto ad altri luoghi?

— Per la verità dev'essere ripetuto che noi abbiamo la carne più a buon mercato che altrove. Mi richiamo alle tabelle statistiche unite alla relazione della sottocommissione alla carne. Se ne vuole una prova palpabile? La «Cunard Line» ha col Governo ungherese un contratto secondo il quale, essa deve asolutamente fornirsi nella città di Fiume della carne destinata agli emigranti. Derogare da questo patto la «Cunard Line» può soltanto quando il prezzo della carne bovina superi di 20 centesimi quello che la società potrebbe avere in altri luoghi. Ebbene: Durante l'ultimo trimestre dell'anno scorso la «Cunard Line» comperò la carne bovina al nostro macello. Ciò vuol dire che a Fiume avrebbe dovuto pagarla non meno di 20 centesimi più cara.

— Giorni fa il presidente del Consorzio dei macellai ci aveva detto qualche cosa in merito ai prezzi di vendita nelle nostre macellerie. Corrisponde al vero quanto egli ha detto, e cioè che il prezzo minimo è di cor. 1.12 e che certe qualità si vendono anche a cent. 96?

— Questo è vero. So anzi di macellerie che a S. Giacomo hanno adottato per certe qualità il prezzo di cent. 88.

Concludendo

l'on. Samaia ci dice ancora:

— L'importazione della carne congelata dall'Argentina, secondo me, qualora non si potesse ottenere l'esenzione dal dazio d'introduzione, non apporterebbe grande vantaggio nelle condizioni in cui ci troviamo. Potrebbe tutt'al più diventare necessaria in casi di gravi carestie. Ma in qualsiasi caso poi, volendo importare quella carne, occorrerebbe la costruzione di un grande frigorifero al Macello con la spesa di almeno 600.000 corone come fu già preventivata: Senza le celle frigorifere, la carne congelata, in poche ore diventerebbe immangiabile.

La scuola media sul tavolo anatomico
Se ne immischiano anche gli zoologi!

Seguiamo ancora le discussioni che si agitano a Vienna intorno alla scuola media: tanto se qualche cosa ne deve uscire, sia pure per influire sullo spirito di riforma tante volte affermato dal Ministero, sarà cosa che riguarderà anche le scuole delle provincie nostre. L'ultima novità mandataci dal nostro corrispondente viennese è questa: la Società zoologica ha preso anch'essa a discutere il problema della scuola media.

Non se n'abbiano a male i professori e nemmeno gli studenti: l'adunanza, alla quale intervennero molte notabilità universitarie e politecniche, nonchè molti professori della scuola superiore di agronomia, non volle fare allusioni offensive, ma si occupò con particolare coscienza dello studio delle scienze naturali, che negli attuali programmi delle scuole medie è in verità molto sacrificato.

Il relatore prof. Witlaczil, in un lungo discorso, fece valere la sproporzione che ormai esiste tra i grandi progressi delle scienze naturali e il poco conto che ne vien fatto nei programmi dell'istruzione secondaria. La chimica e la geologia non si insegnano nei ginnasi, e dovrebbero essere insegnate; la zoologia, compresa la somatologia, la botanica e la mineralogia, devono essere trattate più diffusamente tanto nei ginnasi, quanto nelle scuole tecniche.

Il „programma minimo" delle scienze naturali

Il programma del prof. Witlaczil sarebbe questo: Nelle sezioni inferiori di ambidue gli istituti sono da assegnarsi nelle prime due classi tre ore alla settimana alla zoologia e alla botanica, senza ampliare il programma dello studio per queste due materie. La chimica deve essere insegnata nel ginnasio per un semestre con tre ore alla settimana. La mineralogia deve pure essere studiata per un semestre intiero con tre ore settimanali, e nelle scuole tecniche essa deve essere separata dalla chimica.

Nella sezione superiore del ginnasio la chimica deve essere insegnata nella quinta classe due ore per settimana, la botanica nella sesta classe pure due ore per settimana, la zoologia e somatologia nella settima classe tre ore per settimana, la mineralogia e geologia nell'ottava classe due ore per settimana.

Nella sezione superiore delle scuole tecniche per la somatologia e l'igiene deve essere riservato un completo semestre con due ore settimanali. Per la geografia, oltre al semestre già assegnato, deve essere riservato ancora un anno intiero con tre ore alla settimana.

Le materie da diseredare

Ma come si farà posto a queste nuove ore d'istruzione scientifica? Il prof. Witlaczil è esplicito: si deve togliere una parte al ricco patrimonio d'ore che nei ginnasi è assegnato alle lingue classiche; si deve limitare l'insegnamento della propedeutica filosofica.

Quanto alle scuole tecniche, non v'è possibilità di svolgervi un programma completo, che comprende le scienze naturali e le lingue moderne, se non vi si aggiunga un ottavo corso, pareggiandole in tutto ai ginnasi, anche per quanto riguarda il passaggio alle scuole superiori.

Inutile dire che il professor Witlaczil è anche un avversario dell'esame di maturità. Vorrebbe sostituirlo con opportune ripetizioni della materia insegnata, in modo che lo studente la digerisca meglio. Qualora però l'esame di maturità dovesse essere conservato, non c'è ragione che ne sieno escluse le scienze naturali.

La maggior parte dei professori presenti ci tennero però ad esprimere il voto che l'esame di maturità sia abolito. Greco, latino ed esame di maturità sono infatti i tre birilli sui quali si tira con maggior fervore nelle attuali discussioni di Vienna.

L'inchiesta ministeriale

Il «Corr. Bur.» comunica da Vienna 21: Stamane cominciarono al Ministero dell'istruzione le sedute della Commissione d'inchiesta sulle scuole medie. Il ministro Marchet aprì la seduta con un lungo discorso, salutando innanzitutto i presenti, e ringraziandoli del loro intervento. Il ministro rilevò poi l'importanza dell'inchiesta, ed espose le modificazioni compiute fino ad oggi nei piani d'insegnamento e nell'intera organizzazione. Dall'esposizione fatta dal ministro si desume che i piani d'insegnamento odierni non sono da considerarsi invecchiati per il loro contenuto; ma che le esperienze compiute ed i progressi della scienza rendono desiderabile una revisione dei piani per il loro alleggerimento e per il loro modernizzamento. Il ministro accennò poi alle misure già prese per la modificazione dei piani d'insegnamento e rilevò l'importanza della questione del passaggio degli studenti delle scuole tecniche (reali) agli studi universitari. Disse poi che si discute ora pubblicamente su una questione, in base alla quale il Ginnasio umanista, che è da mantenersi come in passato, e la scuola teorica, passibile di modificazioni, dovrebbero essere mantenuti nella loro forma antica, mentre si dovrebbero creare contemporaneamente uno o più nuovi tipi di Ginnasi di una specie inferiore. L'amministrazione dell'istruzione si è occupata di tale questione e attende le decisioni della Commissione d'inchiesta. Nel caso che si creasse un nuovo tipo di scuola media, a coloro che l'avranno assolta dovrà essere assicurata la via all'Università, non ostante che il greco cessasse di figurare nel programma del nuovo tipo di Ginnasio. Tutti i cambiamenti resteranno però inefficaci se anche gli insegnanti non saranno pienamente all'altezza del loro compito. L'amministrazione dell'istruzione - disse il ministro - si occupa quindi già ora della questione di una sana educazione scientifica e pedagogica degli insegnanti. Il ministro dichiarò infine che l'inchiesta non ha niente a che fare con la politica ed esprime la convinzione che essa possa coadiuvare validamente il Ministero dell'istruzione nella soluzione dei suoi principali compiti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Baschiera, dalla signora Teresa ved. Graovaz cor. 10; dai componenti la Direzione del Consorzio industriale di mutui prestiti cor. 50; dalla dirigente e dal personale insegnante del Giardino d'infanzia di via dell'Istria cor. 10.

Dall'avv. Arrigo Macchioro, nel quinto anniversario dalla morte di suo padre Mario Macchioro, cor. 40.

Dalla famiglia Melan, per un triste anniversario, cor. 50.

Ino-Bocciar e compagni cor. 3.20. - Dal signor Umberto Viterbo, compenso per una perizia, cor. 20. - Birra scarsa cor. 0.20.

Dal gruppo «travasi», saldo canoni 1907 e residuo d'un regalo, cor. 50 e 1 lira.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Cervignano: per una targhetta commemorativa della festa della Lega, cor. 2.

pro gruppo di Pirano: a saldo di un debito da altri contratto per sigari toscani, cor. 5, e per il felice varo della «Nave» nell'amaro mare, cor. 2.

pro gruppo di Capodistria: da alcuni dilettanti che prestarono la loro opera gratuitamente nell'operetta «Le campane di Corneville», cor. 7.

* Ecco la 21.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: ing. Guido Marussig cor. 2, Federico Ongaro 2, Vittorio Spinotti 2, Famiglia Stenta 12, Ottavio Zamattio 1, Giuseppina ved. Zamattio 1, Andrea Lussich 1, dott. Salvatore Besso 3, Mario Gius 2, Cipez Alessio 1, Gemma Godnig 1, L. Patrizio 2, dott. Napoleone Morpurgo 5, Gregorio Suspan 2, Romano Illincig 1, Antonio Jenco 1, A. Corsi 2, Ernesto Urban 2, ing. Martinelli 2, Mario Jesurun 1, Vittorio Jesurun 1, Arrigo Benedetti 2.

da *Capodistria*: V. Cappelletti cor. 1.
da *Cherso*: Ernesto Chicco cor. 4.
da *Parenzo*: Francesco Niederkorn cor. 5.
da *Lussinpiccolo*: Bartoli cor. 2.
da *Turriaco*: G. Batt. Montanari cor. 2.

Silvio Benco alla Minerva. Come son già lontani i tempi nei quali il realismo era la letteratura trionfante; quando nessuno avrebbe osato dubitare che al di là dei suoi orizzonti vi fosse mondo nuovo, vi fosse qualche America dell'arte! E sono passati appena dieci anni, vent'anni: pure il realismo pare già impicciolito nella grande distanza: il realismo al quale sovrasta la grandezza del suo progenitore Balzac; il realismo, vissuto ad imagine di Emilio Zola, che gli infuse la sua vita, gli impresse il suo carattere, lo plasmò nelle sue proporzioni e pure finì con l'ucciderlo. Lo uccise quando volle dargli un contenuto poetico. Zola non era nato per la poesia. Il realismo nemmeno. Suoi poeti non ebbe, se non per aver adottato quelli che gli parevano meno incompatibili. Fu un violento intermezzo di prosa, nato forse dalla stanchezza del fastidio della poesia, che prese gli uomini di più fine intelletto, quando i romantici vollero che tutto il mondo poetasse e i cosidetti sentimenti poetici divennero volgari come la moneta di rame.

In pieno romanticismo, Balzac vede il mondo con tutt'altri occhi che gli artisti suoi contemporanei. Si direbbe che egli comprenda la portata recondita della rivoluzione del 1830: l'avvento di una generazione di grandi banchieri, di grandi maneggiatori del denaro, di grandi speculatori; la generazione rappresentata da un Governo che getterà al paese un programma contenuto in una parola sola: Arricchitevi! - La formazione e l'evoluzione di questa società furono tutte nella mente di Balzac: anzi furono la sua vita. Amò il denaro anche lui, non platonicamente, ma infelicemente. Le sue speculazioni andarono a male; la sua prodigalità toccò all'insensatezza; lo scrittore si coperse di debiti; la sua vita divenne un dramma di contabilità. Allora si condannò al lavoro immane, che incominciava alla mezzanotte per finire talvolta al crepuscolo della sera successiva; voleva - si narrò - saldare con le proprie fatiche i suoi creditori e poi sposare la sua lontana amica, la signora de Hanska. La fatica ciclopea dello scrittore durò quindici anni; e pochi mesi dopo le nozze egli era morto. Così la biografia romantica di Balzac. La biografia moderna narra le cose altrimenti: scoraggiato di venir a capo dei suoi debiti col proprio lavoro, avrebbe sposato la signora de Hanska per rimediare alla propria situazione finanziaria; abbandonato e tradito di lei all'indomani delle nozze, sarebbe morto in un'angoscia atroce, lasciando sei milioni di debiti. La leggenda romantica era più bella; era bella come un mito. Comunque, Balzac, vissuto negli affanni, e sempre per motivi di denaro, fu così tribolato, così accerchiato, così prigioniero della realtà della vita, che il suo cervello enorme dovette a viva forza rispecchiare cotesta realtà.

Egli non aveva programmi letterari; faceva il vero per un istinto; perchè il vero preoccupava assiduo, con ogni sua forza, la fantasia dell'infaticabile scrittore di romanzi. I programmi letterari, le teorie, le

conversazioni estetiche, i bei ragionari sull'arte di scrivere e su ciò che doveva essere scritto, furono invece molto amati dall'uomo che per un momento parve il successore letterario di Balzac: da Flaubert. L'autore di «Madame Bovary» amava il vero per onestà: perchè gli pareva disonesto scrivere ciò che non si sapesse, ciò che non si fosse osservato e studiato direttamente; questa scrupolosa onestà del suo carattere si estendeva anche alla forma letteraria: essa doveva purificarsi di continuo, evitare tutto ciò che fosse superfluo, o avesse un contenuto impreciso, un suono falso. Cotesta pena dell'esattezza oggettiva da una parte, dell'espressione verbale dall'altra, fecero di Flaubert un martire della letteratura. Divorava biblioteche intere per dare un giusto colore a un episodio, spendeva settimane intere per costruire una pagina. Infine l'artista letterario prevalse in lui: egli attribuì tal pregio alla parola da trattarla come colore, come mosaico, come bronzo, come marmo, facendo marmo, bronzo, mosaico, colore, anche la verità che essa conteneva.

Ma ecco dal cerchio degli amici di Flaubert scatta Zola, impetuoso, polemico, irruente. Balzac, ai suoi tempi, ci teneva ad essere un aristocratico; Flaubert era un aristocratico di natura; Zola è un figlio della borghesia popolaresca della metà del secolo ed ha di essa le tendenze e le indipendenze. Per Balzac la verità è un istinto; per Flaubert è una finitezza; per Zola è condizione di vita o di morte dell'arte. Egli viene nella vita con le idee nuove del suo tempo, affascinato dal gran programma della scienza moderna che in quegli anni era vittoriosamente enunciato. Cerca quale possa essere il posto dell'arte in un'epoca che ha un sì grandioso patrimonio scientifico: trova che essa deve offrire alle verità della scienza i documenti umani, gli esempi vivi. E' tanto persuaso di questa funzione scientifica dell'arte sua che anche nel meriggio della sua carriera di scrittore, negli anni del suo più indiscusso trionfo, gli piace proclamare: - Io non sono che uno scienziato. - In realtà, è il grande artista che tutti conoscono: possente impasto di michelangiolesco e di plebeo; fantasioso come Rubens e curioso come un poliziotto.

Dopo il grandioso trionfo di Zola venne la ribellione, dapprima sorda, poi aperta, dei suoi seguaci e discepoli. Si allontanarono da lui; ciascuno andò per la sua strada; ciascuno diede al naturalismo uno svolgimento diverso: Mirbeau ne accentuò il cinismo, Huysmans la visione tetra e sconfortata dell'esistenza, Maupassant la illeggiadrì, lo effeminò, lo pariginizzò; altri applicarono il metodo sperimentale agli incerti fenomeni che costituiscono la vita interna delle anime. Zola volle reagire contro questi infedeli, che accusò di rimpicciolire e di falsare l'arte sua: contro gli ironici, i cinici, i casuidici, i pessimisti, si proclamò l'inneggiatore della vita, il poeta, il profeta, il credente. Queste proclamazioni lo allontanavano dal rigido programma naturalista, e ne era già ben lontana anche l'arte sua. Ma egli doveva serbare al mondo una sorpresa ben più grande. Quell'alloro che la letteratura non dava più al principe del naturalismo, la vita diede al magnanimo idealista che, ad un tratto, non più per la verità scientifica, ma per la verità morale, per la verità umana, sorse a salvezza del capitano Dreyfus. La gloria di Zola culmina in un romanzo di realtà diverso da tutti quelli che egli aveva imaginato; si rinnovella meravigliosamente mentre la sua letteratura si spegne.

Questa somma di fatti e d'idee, mal contenuta nel nostro rapido riassunto, espose iersera il nostro Benco alla Minerva nella seconda conferenza del suo ciclo. Quale fosse la forza della sua analisi, quale lo splendore delle sue sintesi, quali le imagini, quale il fascino della sua parola infiammata, dissero gli applausi insistenti dell'uditorio che affollava la sala della Minerva.

La terza lettura del ciclo è fissata per domani sera. «Come la verità fu fatta a pezzi» è il titolo.

Salvatore Farina all'Università del popolo. Trieste, auspice l'Università del popolo, avrà l'onore di ospitare fra giorni l'insigne romanziere Salvatore Farina, il quale domenica, alla Ginnastica, terrà una brillante conferenza «Lode della donna».

Il popolare e illustre scrittore non ha bisogno di essere presentato al nostro pubblico, il quale certamente ha letto qualcuno dei suoi splendidi romanzi.

★ Questa sera, alle 8.15, nella scuola di Via Giotto, il maestro Mario Pasqualis continuerà il suo corso attenendosi alla seguente traccia: La pittura, la scultura e l'architettura durante il secolo XIX (continuazione). I grandi scultori italiani della seconda metà del secolo XIX e le opere loro. L'architettura nella seconda metà dell'800 ed il rimascimento: l'eclettismo nell'architettura. Le grandi opere architettoniche. Industrie aritistiche.

La Lectura Dantis alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 nella sala della Lega degli insegnanti il prof. dott. Arnaldo Polacco commenterà il sesto canto dell'Inferno.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero: Giacomo Floriti, di Terzo, cor. 1.60; Pietro Privileggi cor. 5.

Le condizioni finanziarie degli impiegati comunali. A Graz, il borgomastro svolgendo dopo la recente sua rielezione il programma della prossima attività del Comune, annunziò che al più presto sarebbe stato presentato al Consiglio municipale un progetto per la regolazione delle precarie condizioni finanziarie degli impiegati comunali, una gran parte dei quali si trova ad avere molti debiti.

Il problema è della più alta importanza morale ed economica. Lo comprese lo Stato che annunziò un suo prossimo intervento nella questione; lo comprendono a poco a poco anche i maggiori Comuni come dimostra l'esempio di Graz. Chi conosce le condizioni degli impiegati comunali della nostra città, assicura che il quesito non dovrebbe essere trascurato neppure qui. Sappiamo anzi che taluno se ne occupa già, tanto più che la crisi onde sono tormentati i minori fra gli impiegati comunali e i maestri, sia per certi aspetti in nesso anche con la questione nazionale.

A Graz l'inchiesta fatta tra gli impiegati comunali portò tali risultati che il Comune non sarà in grado di coprire l'esigenza da sè con i soli mezzi del suo bilancio, accordando antecipazioni senza interesse. Secondo il progetto il Comune antecipererebbe solo tali importi, il cui rimborso possa seguire al più tardi in cento rate mensili. Il Comune si espone in ogni caso al rischio che nel frattempo un impiegato muoia o perda il suo posto, onde si penserebbe ad una forma di assicurazione per il Comune.

Naturalmente la rata mensile di rimborso non dovrebbe essere molto alta in proporzione allo stipendio, perchè altrimenti l'impiegato risentirebbe un altro e non minore contraccolpo. In fine per evitare che impiegati poco scrupolosi abusino di questa nuova fonte di credito che verrebbe loro aperta, le domande sarebbero assoggettate a severo esame tanto rispetto alle condizioni dei singoli petenti quanto riguardo all'impiego effettivo delle antecipazioni a saldo dei debiti denunciati.

Gli studi e le proposte di Graz potranno non solo essere incentivo ad affrontare anche fra noi questo problema, ma contribuire anche a segnare la via alla migliore soluzione.

Costruzioni lloydiane all'estero. Abbiamo da Vienna:

Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd fu deliberato di rinnovare al Governo la domanda di approvare la costruzione di un piroscafo a turbine all'estero, perchè nè l'Arsenale sociale nè gli altri cantieri dell'interno sono nella possibilità di costruire per tempo il piroscafo. Il secondo piroscafo sarebbe invece costruito all'interno.

Un concerto di musica del XVII e del XVIII secolo alla Filarmonico-Drammatica. La Direzione della Filarmonico-Drammatica ha preparato ai soci un avvenimento artistico della più alta importanza. Sabato 25 corr. alle 8.15 sarà dato nella sala sociale un concerto della Società di concerti d'istrumenti antichi di Parigi fondata da Enrico Casadessus e presieduta da Camillo Saint-Saens. Il programma della serata reca nomi di autori e di musica del più alto interesse artistico. Eccolo:

1. *Les Plaisirs Champêtres* «divertissement» *Monteclair.* 1666-1737. Ritournelle — Passe-pied — Entree des Bergers. Cortège des musettes et des vielles. Ronde du bonheur. Tutti gli istrumenti.
2. a) *Gavotta* di *I. S. Bach* 1685-1750, b) *Allegro alla Turca* di *W. A. Mozart* 1756-1791. Alfredo Casella.
3. a) *Thésée* di *Lulli* 1633-1687. b) *Se Florindo è fedele* di *A. Scarlatti* 1659-1725. Maria Buisson.
4. *Suite* in quattro parti di *Lorenzili* 1740-1797. Enrico Casadessus.
5. a) *Come raggio di sol* di *Caldare* 1678-1736. b) *Jardin d'amour* d'un autore sconosciuto del 18.o secolo. Maria Buisson.
6. *Une fête à la cour des miracles* di *Le Sueur* a) Carillon dominical de l'eglise St. Merri 1763-1837. b) Entrée du roi des Ribauds au son des accordéons, danse des Gitanes. c) Pas des tire-laine. d) Cortège des boiteux. e) Ronde des Bohémiens. Tutti gli istrumenti.

Gli istrumenti sono: viola d'amore (Enrico Casadessus), clavicembalo (Alfredo Casella), quintone (Edoardo Celli), viola di gamba (Marcello Casadessus), basso di viola (Maurizio Devilliers). La parte cantabile sarà eseguita dalla signorina Maria Buisson (soprano).

All'Associazione Ginnastica. Le lezioni di ballo per i bambini alla Ginnastica incontrano sempre maggior favore. L'altra sera erano 350 i fanciulli che con un «entrain» birichino parteciparono alla lezione. Stasera, alle 8, seguirà la terza lezione di ballo per i soci e signore, le quali per avere accesso alla Palestra dovranno essere munite delle tessere di riconoscimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Doglianizza, dai signori cap. Nicolò Ucropina e Vladimiro G. Cernogorcevich cor. 25, a favore dei poveri della Comunità serbo-orientale; dai nipoti Jovanovich cor. 50, per la Casa per marinai; dai signori Antonio Unich e famiglia cor. 10, a favore della Società degli agenti di manifatture, pel fondo pensioni.

Nell'anniversario della morte del dott. Vitale Laudi, dal comm. Ed. de Richetti cor. 25, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Angelo Magris, per un lieto avvenimento, cor. 5, per uno scherzo, cor. 0.70, a favore della Società fondo previdenza «Cellina».

— Alla Previdenza pervennero dal signor R. H. cor. 3.

— Gl'impiegati dell'Amministrazione panatiche del Lloyd elargirono cor. 40 al Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd e ciò per onorare la memoria della signora Anna ved. Doglianizza.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla fam. Stefano Pototschnig per onorare la memoria della signora Anna ved. Doglianizza cor. 30. Dalla ditta Mann e Rossi corone 20.

L'ANARCHIA TEORICA PERICOLOSA
Una decisione del Tribunale dell'Impero

Una decisione interessante del Tribunale dell'Impero è stata emessa testè a Vienna.

Il minatore Adolfo Charvaty, abitante da oltre dieci anni a Brüx, era stato espulso per sempre, con decreto della Luogotenenza di Praga, dal territorio dei capitanati distrettuali di Brüx, Komotau e Dux, perchè ritenuto individuo pericoloso alla sicurezza della proprietà e delle persone. Questo provvedimento era stato preceduto da una condanna inflitta al Charvaty, per delitto di incitamento, in base al § 305 del Codice penale. In una pubblica radunanza socialista, tenutasi a Brüx, contro il militarismo, il Charvaty aveva invitato i presenti ad unirsi all'agitazione socialista-anarchica, accennando ai risultati ottenuti da questa agitazione in Russia. Per questo suo discorso egli fu condannato, dal Tribunale circolare di Brüx, a sei settimane d'arresto.

Il Charvaty presentò poi gravame al Tribunale dell'Impero contro l'accennato decreto di sfratto, sostenendo che in tal modo era stato leso il diritto di libero domicilio guarentito dalle leggi fondamentali dello Stato. Nel dibattimento, presieduto dal vicepresidente dott. Grabmayr, il dott. Kusak, rappresentante del reclamante, sostenne che l'espulsione del Charvaty era stata illegale. Il Charvaty non poteva essere espulso da Brüx semplicemente perchè col suo soggiorno di dieci anni si era acquistato il diritto di pertinenza ed aveva già fatto dei passi per ottenerla. Oltre a ciò il Charvaty, la cui espulsione avvenne soltanto dopo scontata la pena dovuta a parole, mentre egli non aveva subita ancora alcuna condanna per fatti reali contro la sicurezza delle persone o della proprietà, non poteva essere considerato, in base alla legge del 27 luglio 1871, come persona pericolosa alla sicurezza altrui. Il dott. Kusak rilevò inoltre che la popolazione delle miniere fra cui l'espulso viveva, è composta di assennati e intelligenti, i quali non si lasciano trascinare tanto facilmente dalle teorie di un esaltato. Nella risposta del Ministero degli interni si accennò ai pericoli dell'anarchia anche teorica e si rilevò che il reclamante, in seguito alla sua agitazione nel distretto minerario, riusciva pericoloso alle persone e alla proprietà del distretto nel quale abitava ed al quale ancora giuridicamente non apparteneva, non essendogli ancora stato riconosciuto il diritto di pertinenza.

Il Tribunale dell'Impero trovò che con l'espulsione del ricorrente non si era leso il diritto di libero domicilio guarentito dalle leggi fondamentali. Pur ammettendo che a quanto consta al Tribunale, il ricorrente, la cui pertinenza a Brüx non è provata, non ha mai subita alcuna pena per attentati di fatto alla sicurezza delle persone o della proprietà, la sua attività agitatrice manifestata specialmente nel discorso sui risultati dell'agitazione socialista-anarchica in Russia, deve essere ritenuta - secondo la sentenza del Tribunale - come pericolosa alla sicurezza pubblica e ciò specialmente in un territorio abitato da grandi masse industriali. L'espulsione - si conchiude nella sentenza - è quindi giustificata dalla legge.

LO SCIOPERO DELLE OPERAIE TIPOGRAFE

La Società dei proprietari di tipografia ci comunica che nelle sue ripetute radunanze tenute lunedì e martedì, ebbe a concedere alle addette alle tipografie tutti indistintamente i loro postulati d'indole economica. L'unica domanda alla quale non potè annuire, fu quella di riconoscere senz'altro l'ufficio di collocamento, per il quale la Società dei proprietari chiese una prova di sei mesi, spirato il qual termine, se l'ufficio avesse funzionato con soddisfazione, l'avrebbe accettato incondizionatamente.

★ Durante la giornata di ieri vi fu continuo contatto fra le operaie tipografe scioperanti e la Società fra proprietari di tipografie.

All'adunanza antimeridiana, che seguì alle 9 alle Sedi riunite, il dirigente sig. Emilio Canetto comunicò alle scioperanti la risposta data dalla Società dei proprietari. I principali, tenendo ferme le loro vedute per quanto riguarda la possibilità di occupare anche le apprendiste di regola quali puntatrici, concedono un ulteriore aumento di centesimi 5 alle operaie, accettando quindi pienamente la loro domanda. Per quanto riguarda l'ufficio di collocamento, la Società dei proprietari di tipografie si dichiara disposta a riconoscerlo negli stessi termini applicati a quello degli operai tipografi della Regione.

Le scioperanti, dopo aver discusso su queste offerte, deliberarono di rispondere ai principali che prendevano atto dell'aumento per le ore straordinarie concesso alle operaie e che per le apprendiste modificavano la loro prima proposta nel senso che aderiscono acchè le apprendiste venissero anche occupate di regola alla puntatura, ma soltanto dopo il secondo anno di tirocinio. Per l'ufficio di collocamento l'assemblea dichiarava di non poter aderire alla proposta dei signori principali per il motivo che la Società degli operai tipografi della Regione non ha veramente un proprio ufficio di collocamento riconosciuto; ma tutto si basa soltanto su accordi presi e su promesse da parte dei principali, sinora sempre mantenute. Però l'organizzazione degli operai tipografi, vasta e forte, può imporsi anche agli stessi operai imponendo ad essi di far ricorrere il proprio ufficio di collocamento. Le operaie invece, in difetto di un'organizzazione così vasta e forte, si trovano costrette ad insistere sulla forma di riconoscimento dell'ufficio di collocamento proposta; tanto più che questa proposta non lederebbe minimamente la libertà dei principali, poichè qualora le operaie che venissero offerte dall'ufficio di collocamento non corrispondessero, i principali non sarebbero obbligati ad assumerle o a tenerle.

I principali alla lor volta si radunarono subito a mezzodì, e risposero alle operaie nel senso che accettavano la proposta modificazione in merito alle apprendiste, e per dimostrare la loro buona volontà ad appianare la vertenza, accettavano anche l'ufficio di collocamento come proposto dalle operaie, però a titolo di prova per sei mesi.

Le operaie presero in esame questa risposta alle 2 del pomeriggio e deliberarono di rispondere che non accettavano la provvisorietà, sostenendo che la clausola da esse proposta non intralciava in alcun modo la libertà d'azione dei principali.

I principali si radunarono nuovamente nel pomeriggio e, preso atto di questa risposta, risposero alla lor volta di avere deciso di non avanzare ulteriori proposte e di attendere sino oggi a mezzodì.

Alle 7 pom. questa dichiarazione fu comunicata alle scioperanti alle Sedi riunite ed esse deliberarono di continuare nello sciopero. Il sig. Canetto comunicò all'assemblea che parecchie tipografie accettarono già privatamente l'ufficio di collocamento come proposto dalle operaie, e raccomandò la solidarietà.

Lo sciopero degli equipaggi della «Dalmatia» continua senza alcun accenno a prossima soluzione.

L'agenzia telegrafica ufficiale comunica da Zara in data di ieri:

«Oggi è giunto a Spalato il dott. Cimadori, segretario e rappresentante della Lega dei datori di lavoro di Trieste (sezione armatori). Il dott. Cimadori tenterà di conciliare la vertenza fra la «Dalmatia» e il comitato degli scioperanti. Se la missione del dott. Cimadori dovesse fallire, la società è decisa a disarmare i piroscafi».

★ Un telegramma giunto ieri da Spalato alla direzione della «Dalmatia» informa che del piroscafo «Sebenico», partito da Trieste a sciopero scoppiato, tanto gli ufficiali quanto l'equipaggio arrivati ieri mattina a Spalato, ormeggiarono il piroscafo dichiarando di rendersi solidali con gli scioperanti.

Nelle promozioni dei capitani del Lloyd, pubblicate pochi giorni or sono, è venuto pubblicato il nome del cap. Francesco Ghergorinch invece che Ghergorina.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà stasera, alle 9, una riunione sociale nella sala appartata nella trattoria «Ai due Leoni» (via Scorzeria).

Società degli ingegneri e degli architetti. Oggi, alle 4.30 pom., per cortesia del cav. Sospisio, direttore dell'Officina com. del gas, i membri della Società degli ingegneri e degli architetti sono invitati a visitare il turbo-alternatore installato presso l'Officina del gas. Ritrovo alle 4.30 precise all'Officina in via del Broletto.

La «Previdenza» a congresso. Ricordiamo che oggi la «Previdenza» terrà il suo congresso generale ordinario alle 6.30 pom. nella sede sociale (via Valdirivo N. 9, I piano).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nel periodo dal 1. al 4 corr. nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 9;
espulsi morti ed aborti: 6;
nati vivi: 66, cioè 31 maschi e 35 femmine, dei quali 16 illegittimi;
morti: 49, cioè 21 maschi e 28 femmine; dei quali 18 inferiori ad un anno; 5 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 1 dai 20 ai 30; 3 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 6 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

Dei 49 decessi verificatisi nei primi 4 giorni dell'anno, 7 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da difterite; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 2 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 8 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 10 da altre malattie; e 2 da cause accidentali.

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato oggi all'i. r. Direzione di Polizia, via della Caserma N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti, depositati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Sette portamonete con piccoli importi di denaro. - Otto portamonete vuoti o con carte. - Una banconota. - Un paio di orecchini da bambina. - Una broche d'oro con pietra. - Un singolo orecchino. - Tre anelli. - Un cuoricino. - Un braccialetto. - Un ciondolo con fotografia. - Dodici biglietti di pegno del civico Monte di pietà. - Due biglietti di pegno dello stabilimento Protegdico. - Un biglietto di reimpegno. - Due biglietti della banca di sovvenzioni verso effetti pubblici. - Diverse fatture. - Alcuni conti saldati. - Due passaporti. - Un biglietto della tintoria Braida. - Un libretto militare. - Una tessera della Società Ginnastica. - Un libretto della scuola industriale. - Un libretto della Cassa distrettuale per ammalati. - Un romanzo. - Un libro di scuola. - Una fotografia. - Un biglietto d'abbonamento al Tramway. - Due portafogli con carte. - Un notes. - Un libretto d'annotazioni. - Una fotografia. - Un passaporto con carte. - Diverse lettere di porto. - Un quaderno di scuola. - Alcuni disegni di traforo. - Un orologio di metallo. - Quattro paia di occhiali. - Un portapenne. - Un rasoio. - Un «cliché». - Un pomolo d'ottone. - Una borsetta da signora contenente un cannocchiale. - Un asciugamano. - Una borsetta di lana e due matasse di lana. - Due calzette da bambino. - Un paio di calze. - Un paio di guanti da bambino. - Un fazzolettino. - Due singoli guanti di lana. - Una manica di cappotto. - Una cintura di stoffa. - Quattro scarpette da bambino. - Quattro bastoni. - Tre ombrelli. - Un ombrello da sole. - Una tabella d'automobile. - Tre mazzi da sei chiavi. - Due mazzi da cinque chiavi. - Tre mazzi da quattro chiavi. - Cinque mazzi da tre chiavi. - Quattro mazzi da due chiavi. - Una chiave doppia. - Sei chiavi inglesi. - Tredici chiavi semplici.

Un guardiano notturno preso a revolverate
Equivoco quasi tragico

Iernotte, un guardiano notturno - Giuseppe Ban - mentre, eseguendo le sue incombenze, voleva rendersi conto della constatazione fatta che la saracinesca d'un'osteria era aperta, fu, dall'oste, che lo riteneva un ladro, preso a revolverate. Il qui-pro-quo poteva avere conseguenze tragiche: per fortuna, però, il Ban se la cavò soltanto con un po' di paura.

Ecco i particolari del curioso fatto.

Il Ban, addetto all'Istituto di Sorveglianza e chiusura, passando per la via dell'Istituto, notò che la saracinesca della porta dell'osteria di Antonio Chermaz, al N. 4 di quella via, era alquanto sollevata e, pensando che forse nel locale c'erano i ladri, volle sincerarsene. Afferrata, perciò, la saracinesca con tutt'e due le mani, la rialzò cautamente, cercando di fare il minor rumore possibile.

Una revolverata improvvisa

Quando l'ebbe così sollevata per circa un metro, si chinò a guardare di sotto.

Aveva appena spinto la testa entro il vano che vide il bagliore d'un'arma da fuoco, mentre nel contempo una detonazione risuonava seccamente. Il Ban, interrorito, abbandonò la saracinesca ed.... il posto d'osservazione e scappò. Poi, alla prima guardia che incontrò, raccontò l'accaduto, osservando che evidentemente nel locale c'erano i ladri e che questi, accortisi d'essere spiati, avevano cercato di allontanare il molesto incomodo, sparando la revolverata.

Alla ricerca dei ladri

La cosa, se vera, sarebbe stata indubbiamente grave. Sino allora, i ladri, a Trieste, anche se sorpresi sul fatto, non avevano mai fatto uso d'armi e molto meno d'armi da fuoco! La guardia, perciò, messa mano alla rivoltella, si recò sul posto, accompagnata dal Ban, che, a dire il vero, non s'era ancora completamente rimesso della brutta sorpresa provata.

La saracinesca fu trovata come il Ban l'aveva lasciata. I ladri erano ancora dentro, o erano scappati? Incresciosa incertezza!

L'oste!

Bisognava decidersi. E, infatti, la guardia coraggiosamente sollevò la saracinesca ed entrò. Sulla soglia apparve... l'oste!

— Chi ha sparato, prima?

— Io. M'ero trattenuto nel locale per sbrigare alcune faccende e ho visto sollevare pian piano la saracinesca, poi affacciarsi un individuo, che non so se era solo o in compagnia d'altri.... E, per metterlo in fuga, ho sparato.

— Ha fatto male, per bacco. E' stata una pazzia.....

— Oh che? Dovevo lasciarlo entrare a svaligiarmi!

L'equivoco

fu chiarito: l'oste aveva ritenuto che il guardiano fosse un ladro e... viceversa. Ad ogni modo la guardia, da zelante funzionario pratico di codici e ordinanze, sapendo che chi spara una revolverata può aver commessa una violazione della legge, volle che il Chermaz la seguisse all'ispettorato: ed il Chermaz si arrese volentieri all'invito. L'ispettore assunse con lui un verbale e poi, non trovando negli estremi del fatto materia ad alcun procedimento, tanto più che il Chermaz era munito di licenza per il porto d'armi, lo lasciò andare.

Il dramma di San Giacomo
La sfregiatrice si è costituita

Iermattina, alle 10, Ermenegilda Z. - quella che, come narrammo ieri, lanciò dell'acido fenico in viso al suo amante Luigi G. - si costituì alle carceri di via Tigor. La Z., che appariva abbattutissima, dichiarò di aver commesso il fatto, sotto l'impulso dell'ira, essendosi il G. rifiutato di darle il denaro da lei chiesto per il mantenimento suo e della creaturina. Negò di aver agito per gelosia; ma confermò di essersi allontanata dal suo amante perchè questi aveva con lei un comportamento ambiguo, che la aveva convinta avesse egli relazioni con altre donne. - Se egli si fosse dimostrato disposto a sovvenire la mia creatura e me, non avrei fatto quanto feci - disse la Z.

L'ispettore di p. s. che la aveva interrogata, telefonò subito alla direzione di polizia, comunicando l'avvenuta costituzione della giovane: e la direzione mandò subito un suo impiegato ad assumere con lei un verbale. La Z. ripetè a lui quanto aveva detto all'ispettore. A interrogatorio esaurito, la Z. fu passata agli arresti, a disposizione del Tribunale.

Il G., intanto, iermattina, quasi completamente guarito, potè uscir di casa. Sul viso restano tracce delle bruciature derivate dal corrosivo, ma il tempo - assicurano i medici - eliminerà anche quelle. L'occhio sinistro non ha sofferto alcun danno.

Non è noto a chi la Z. abbia affidato il bambino, prima di costituirsi.

Le gesta di un cavallo imbizzarrito
Attraverso un portico di Chiozza
Un investimento

Alle 2.40 del pomeriggio di ieri, un cavallo attaccato ad una vettura scoperta attraversava come una freccia, galoppando, il viale dell'Acquedotto nell'ultimo tratto verso i Portici, e, infilato il portico di mezzo, dinanzi al caffè, lo percorreva, sempre galoppando, sino allo sbocco in via Carducci; piegava poi a sinistra, fino al teatro Goldoni e di là volgeva in piazza Goldoni, investiva e gettava in terra una donna, e, all'imboccatura del Corso, si scontrava in una vettura e veniva fermato.

Il cavallo - un bel baio balzano da due piedi - era imbizzarrito e non aveva conducente: le redini erano fissate intorno al portafrusta della serpa, ciò che lasciava supporre che il guidatore era sceso e aveva lasciato incustodito l'animale, che, avido di libertà o spaurito, s'era messo a correre all'impazzata. Quando giunse dinanzi ai Portici, il rumore dello sfrenato galoppo, accompagnato dal fragore della vettura vuota e trabalzante, sembrava una carica di cavalleria. Accorse gente da ogni parte: e quando si vide l'animale ingolfarsi con la vettura sotto il portico, fu un grido universale di sgomento. Si temeva che venissero investiti da quel bolide a quattro piedi gli avventori che uscivano dal caffè o vi entravano. Fortunatamente il portico era sgombro di persone e i pochi che l'attraversavano riuscirono a scansarsi. Il cavallo, mantenendosi sempre nel mezzo - quasi fosse addestrato al «gymkana» - passò senza urtare in alcun ostacolo: soltanto le ruote della vettura gettarono giù alcune sedie di ferro e tre tavoli di marmo, che rimasero scheggiati. Poi, come dicemmo, continuò nella sua corsa, sin quando non precipitò addosso a una vettura.

Quando la bestia fu fermata, si vide che la vettura era ridotta ad un mucchio di rottami di legno e ferramenta, inservibile più, oramai. Il cavallo era di proprietà del sig. Baldassi, negoziante di commestibili in via dell'Acquedotto; ed era stato acquistato due giorni fa, alla fiera di Cesiano. Il Baldassi lo aveva affidato per provarlo ad un cocchiere suo conoscente, il quale lo aveva attaccato alla vettura d'un suo collega, cui la aveva chiesta ad imprestito...

E' una mera fortuna se non si hanno a deplorare gravi disgrazie. La donna atterrata in piazza Goldoni era una giovane venditrice di pane - Maria Klein, di 25 anni, da Puzzole presso Capodistria. Nella caduta, oltre alla paura, riportò una contusione alla tempia sinistra, che andò a curarsi alla Guardia medica.

I danni per le rotture dei tavoli di marmo vengono fatti ascendere a 100 corone circa.

Dopo la trapanazione del cranio. Durante la notte sopra ieri era subentrato un sensibile miglioramento nelle condizioni di quel capo-minatore Stefano Baresi, cui fu operata la trapanazione del cranio, in seguito alla frattura riportata per una pietra cadutagli sul capo nell'esplosione di una mina. Ma iermattina il poveretto andò aggravandosi e iersera il suo stato divenne disperato.

Il Baresi lavorava nella cava a Pirano, appartenente all'Impresa Adriatica dei lavori portuali, e non all'impresa Faccanoni come fu detto.

Sostituzione involontaria invece di furto. Ieri, sotto il titolo «Derubato del cappotto mentre si fa la barba», dicemmo del cappotto venuto a mancare al signor Andrea Ceros, mentre si faceva radere la barba nel salone di via Giosuè Carducci N. 12. A quanto ci comunica il proprietario di questo, il cappotto fu rinvenuto e si sarebbe trattato di semplice sbaglio.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Al chiarissimo **Dott. Giovanni Stuparich** medico chirurgo porgo i miei più sentiti ringraziamenti assicurandolo della mia perenne gratitudine, per le cure veramente fraterne prestatemi per ben quattro anni, guarendomi perfettamente da ripetute pleuriti con gravi complicazioni.

Giovanni Corà.

E' venuto a conoscenza del Comitato del Ballo Accademico che di questi giorni un individuo si presenta alle famiglie e riscuote il danaro per i biglietti, spacciandosi per incaricato dal Comitato. A norma del pubblico viene descritto come uomo piccolo e tarchiato, dal viso pallido, bruno, veste mantello lungo e cappello duro. Si prega perciò di non consegnare danaro ad altri, che al nostro riscuotitore Gentilomo, che si legittimerà mediante carta di procura munita del timbro del Comitato.

Il Comitato del Ballo accademico.

La sottoscritta rende pubblicamente noto che il comunicato inserito nel «Piccolo» d.d. 19 corr. fu pubblicato dal suo Vicepresidente nella certezza di interpretare con ciò il pensiero della Direzione in un caso di urgenza. - I sottoscritti direttori difatti **approvano pienamente** la disposizione presa che venne pure accolta con simpatia da tutta la casta.

Un tanto a schiarimento delle notizie riportate su tale argomento dai giornali.

L'Unione fra macchinisti navali a. u.

I DIRETTORI
Agostinis Carlo m. p.
Baraz Rodolfo m. p.
Gregoris Domenico m. p.
Pelosi Emilio m. p.
Scabar Enrico m. p.

Acqua di Ems
Kraenchen

Influenza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(Ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

Dr. ROD. SORLI
Medico Dentista
della Clinica dentistica di Berlino
PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI,
i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Per Balbuzienti
CORSI SERALI
Dottor STEINER, via Nuova 18.

Analisi Chimiche
Giac. Enrico HUBER
LABORATORIO CHIMICO
Via S. Apollinare 4, Telef. 201

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

A **ROMA**
IL PICCOLO
e
IL PICCOLO DELLA SERA
si possono acquistare a centesimi 5
presso la libreria R. Bemporad e figlio
Via delle Muratte N.° 27.

RAPPRESENTANZE
di primarie case in generi coloniali e commestibili assume per la piazza di **Praga,** eventualmente per la **Boemia** un accreditato negoziante accettando anche merci in deposito. Egli si troverà oggi 22 e domani 23 corr., dalle 1-2 pom., all'Hôtel Central, Trieste, dove possono venir mandate richieste scritte al nome
Richard Steyspal
Eventuali visite di persona verranno specialmente gradite.

Cercansi Brevetti ed Invenzioni
relativi ad
Articoli di grande consumo in ferro e metallo.
Offerte inviare all'Ufficio Brevetti
M. GELBHAUS
Vienna VII. Siebensterngasse N. 7

anzichè di furto. Un avventore aveva scambiato il suo cappotto con quello del Ceros. La cosa sarebbe stata appianata.

Fra venditrici di arance. A giudicare dalla folla che s'era fatta e dalle risate e fischi che ne partivano, doveva essere molto gustosa la scenetta che ieri, verso le 6 pomeridiane, si svolgeva in piazzetta del Pozzo del mare fra due venditrici di arance. Veramente, era quello un episodio della lotta per l'esistenza; ma il pubblico non si preoccupava di ciò... Le due donne se le dicevano grosse e, livide di rabbia, erano l'una contro l'altra, minacciose. Una di esse, che è venditrice di arance su posto stabile, ritenendosi danneggiata nella vendita dall'altra, che vende le stesse frutta girando su e giù con un cesto sotto al braccio, stizzita, si diede ad apostrofarla:

— La diga, no la ga altre contrade de girar col su' zesto, senza vignir a portarme via la gente a mi?

— Che nova! cossa? mi ghe porto via la gente? Adesso la xe parona anca dele persone? Cara lei!...

— Cara lei, cara lei!... mi ghe digo che la vadi più in là, a vender la su' roba, che mi no ghe vegno drio a lei col careto, come che la fa lei col su' zesto.

— Parona de andar 'ndò che voio: el comercio xe libero.

— Comercio, sì; ma robar no...

— Che noa? robar? a mi la me disi ladra? Stomigosa de vecia.

— Stomigosa! Chi più stomigosa de ti? Ti te robi.

— Mi te robo?

— Sì, e va via, se no te svoli con tute le tu' naranze marze che te ga in cofa.

— Massa brava...

Le parole divennero sempre più offensive, gli epiteti sempre più ingiuriosi; e, non bastando più quelle nè questi, vennero alle mani e si accapigliarono rabbiosamente.

Quando due guardie, accorse al baccano, le separarono, una aveva un occhio pesto, i capelli mezzo strappati e un solco sanguinante attraverso la faccia prodotto probabilmente da un'unghiata: l'altra sanguinava dal naso ed aveva il seno mezzo denudato.

— Se vedaremo andò' che se speta - disse la venditrice ambulante, mentre veniva allontanata da una guardia.

— Va ben, va ben - rispose l'altra, aggiustando la sua roba sulla baracca. E fiera dell'allontanamento della concorrente, gridò a distesa, perchè l'altra la sentisse: «Naranze a un soldo e trè per un soldo l'unaaaa...».

Litigavano, a letto. Fra il giornaliero Pietro Dellapozza, di 33 anni e Costante Bagat, di 28 anni, falegname, subinquilini di un'affittaletti al N. 47 di via Riborgo, l'altra sera, alle 9.30, scoppiò un vivacissimo diverbio. Quando fu stanca del chiasso che facevano, la padrona di casa entrò nella loro stanza e li ammonì a calmarsi, minacciandoli, in caso diverso, di gettarli fuori. Ma il suo intervento anzichè ricondurre la calma inasprì gli animi: appena ella fu uscita dalla stanza, i due ricominciarono e, infine, il Bagat afferrata una bottiglia che si trovava su un tavolo vicino, la scaraventò in faccia all'avversario; poi si alzò e fuggì. Il Dellapozza, col viso lordo di sangue, fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea», dove gli riscontrarono e medicarono numerose ferite di taglio alla fronte, al naso e al mento; qualcuna delle ferite aveva la lunghezza di cinque centimetri!

Il giovanotto si recò a denunziare l'avversario, alla sezione di p. s. di via dei Rettori.

Pepe che fa lagrimare. Umberto R., di 30 anni, bandaio, da Trieste, abitante in via delle Lodole, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio presso un cancello del Puntofranco, mentre tentava di uscire con addosso circa cinque chilogrammi di pepe bianco del valore di 12 corone, di furtiva provenienza. Il R. cercò di far credere di averlo raccolto da terra; ma la scusa non fu menata buona, poichè il pepe era troppo netto e uniforme.

Fu passato alle carceri.

Ruota che passa su un piede. Ieri mattina alle 8, al bracciante Giuseppe Filipcich, di 23 anni, abitante in Rozzol N. 351, mentre lavorava al Punto franco, la ruota di un carro in movimento passò sul piede destro.

Non potendo più camminare, il Filipcich fece telefonare alla Guardia medica, e il dottore accorso gli constatò un ematoma con varie escoriazioni al piede e gli prestò le cure necessarie.

Sotto un carico di legna. L'agricoltore Giovanni Petrich, di 80 anni, da Vipacco, venne ieri, con una carretta, trasportato al nostro ospedale perchè, essendogli caduto addosso un carico di legna, aveva riportato la frattura della tibia destra. Fu accolto nella decima divisione.

Dito mutilato. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica il meccanico Paolo Cozmann, di 25 anni, abitante in via Madonna del mare N. 2, il quale, al Punto franco, mentre alzava una chiavina, fu da questa, ricaduta improvvisamente, colpito alla mano sinistra. Il poveretto ebbe asportata completamente la prima falange dell'indice.

Caduto nel fuoco. Il contadino Giuseppe Castelliz, di 33 anni, da Metelliano (Matteria), l'altra sera, mentre era seduto sul focolare, s'addormentò e a un tratto, perduto l'equilibrio, cadde con la faccia nel fuoco e riportò gravi ustioni alla faccia. Iersera venne a Trieste e si recò prima alla Stazione di soccorso, ove ebbe le prime cure, e poi all'Ospitale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Schiamazzatori notturni, attenti! Negli ultimi tempi, in seguito ai severi ordini emanati dalla Direzione di Polizia, furono arrestati centinaia e centinaia di schiamazzatori che turbavano i sonni del prossimo. Le punizioni, specie negli ultimi tempi, si fecero sensibili; ma ciò non ha ancora del tutto convinti gli ubriachi e... gli altri che la notte è fatta per dormire. Anche lunedì furono fatti quindici arresti. Una volta le guardie si limitavano ad ammonire semplicemente; ma - se lo ricordino bene gli interessati - ora, in forza delle nuove disposizioni, la guardia non ammonisce più, ma arresta senza avviso. Perciò, attenti!

Morsicato da un cane. Romeo Muran, di 60 anni, abitante in via Remota N. 1, fu ieri morsicato da un cane alla gamba sinistra. Ricorse per le cure urgenti all'«Igea».

Cadute. Il giornaliero Umberto Capel, di 20 anni, abitante in Guardiella N. 29, iermattina, cadendo, riportò la frattura dell'omero destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, ove fu consigliato di recarsi all'Ospitale.

La domestica Maria Fabaz, di 34 anni, abitante in via Giosuè Carducci 2, essendo caduta, riportò la distorsione del braccio destro. Ricorse all'«Igea».

Anche all'«Igea» fu condotto il piccino Oscar Pauz, di 3 anni, abitante in via della Fontana N. 21, per la frattura del radio destro, riportata cadendo.

Iersera si presentò alla Stazione di soccorso il carradore Giovanni Del Tin, di 38 anni, abitante in via Remota 13, il quale aveva una contusione al piede sinistro. Raccontò che era caduto da una scala del fienile. Venne inviato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Il cocchiere Carlo Müller, di 18 anni, abitante in via delle Settefontane 18, per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra; il cocchiere Giovanni Debeliac, di 26 anni, abitante in androna S. Eufemia 4, per contusioni all'orbita sinistra; Maria Bresanutti, di 26 anni, abitante in via di Riborgo 23, per distorsione del pollice della mano sinistra; Amalia Corrado, di 48 anni, abitante in androna dei Sotterranei, per una ferita di punta alla palma della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Sospetto, Praga.* A Bari esiste una regia Scuola Superiore di Commercio che rilascia diplomi e titoli. — *Antico abbonato.* Il re del petrolio è J. Rockefeller, Nuova York. — *Assiduo lettore.* La direzione generale delle Ferrovie dello Stato italiane si trova a Roma. — *Lettore indiscreto.* Il più diffuso giornale del mondo è il «Petit Parisien» che tira circa un milione e mezzo di copie. Il «Daily Mail» esce a Londra ed è molto letto. Il «Times» è molto autorevole ma la tiratura è relativamente piccola. — *Costante lettore.* Lei si sbaglia: i colori, a cominciar dall'asta, sono verde, bianco, rosso. — *Young lady.* Il «Pearson's Magazine». — *Ida.* E chi può prevedere gli umori di quei signori? — *Abbonato 2818.* Le avventure di Sherloch Holmes furono pubblicate dalla «Domenica del Corriere» di Milano. — *Vittorio.* E' questione di pratica e di conoscere bene l'italiano. Per l'ortografia può servire una grammatica elementare e un dizionario. — *Viaggio.* Per andare a Londra bisogna traversare la Manica (di solito, da Calais a Dover). — *Due lettrici.* Per molti pittori e scultori l'uomo è esteticamente più bello. — *Ottavio.* Crediamo intorno ai ventimila. — *Spartaco.* Max Nordau è nato in Ungheria da famiglia tedesca ed abita a Parigi. E' israelita. Il suo nome si pronunzia alla tedesca. — *Lettore.* Le macchie d'olio sul marmo, se sono recenti, si tolgono con dell'argilla bianca umida, si pulisce poi l'oggetto con acqua di sapone; se le macchie sono antiche si trattano con la benzina lasciandovela a contatto parecchie ore. — *Ipsilonne.* Per attaccare due pezzi di gomma elastica si consiglia il seguente mastice: Solfuro di carbonio gr. 15, guttaperca 2, gomma elastica (colpatura) 4, colla di pesce 1. Si stende il mastice sulla superficie dei due pezzi da attaccare con un coltello leggermente riscaldato e si fa una legatura che si leva dopo 48 ore. — *L. S.* La tassa sugli zuccheri verrà certamente ridotta, ma il relativo progetto di legge non è stato ancora approvato. — *«Claire» e «Gold Cream».* Una buona ricetta è la seguente: Fondere a dolce calore 500 grammi di vaselina bianca, 50 di olio di mandorle dolci e 50 di bianco di balena; si incorpora poi la miscela pestandola in un mortaio scaldato e aggiungendo, a poco a poco, 50 grammi d'acqua di rose o di altra acqua profumata a piacere. — *Operaio ignorante.* Si rivolga ad un oculista. — *Assidua lettrice.* Non abbiamo ricevuto la lettera cui Ella accenna. Ripeta la domanda. — *Interessato.* Per pulire le scarpe di pelle scamosciata si bagna nell'acqua pura un pezzo di flanella e si passa sopra un po' di sapone in polvere; si sfrega quindi la scarpa che va asciugata subito con una flanella asciutta; in luogo del sapone si può usare una miscela di latte e carbonato di soda. — *Gelatina.* In genere le macchie di grasso si tolgono assai bene con questa composizione: Si fanno sciogliere in un litro d'acqua 120 grammi di sapone bianco e 30 di soda; si aggiungono 25 grammi di bile di bue purificata ed alcune goccie di essenza di lavanda; si agita e si filtra con un pannolino. Se ne versano alcune goccie sulla macchia e si lava con acqua tiepida.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 5.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5.

Ogni giorno una. Una buona ragione.

— Toh! a proposito, dammi un po' notizie di tuo figlio.

— E' all'ospedale.

— Ha preso l'influenza anche lui?

— No, ha preso la laurea in medicina....

Teatri e Concerti

„UNA TOSA AL PALO"

commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi

al Teatro Fenice

La commedia, in origine, doveva essere intitolata «I paurosi», ed era scritta in lingua. Poi, pur restando in lingua, divenne «La zitella». Infine, ridotta in veneziano, apparve, tenuta a battesimo dalla compagnia Benini, sotto il titolo: «La tosa al palo». Infatti la commedia ha le qualità tipiche della produzione dialettale: è una commedia di tipi, di figurine, e così come ci giunse alla ribalta attraverso la recitazione della compagnia veneziana, sembra sia, nelle intenzioni come nella condotta, cosa essenzialmente comica. Ma, ci vien fatto di domandare, nella prima visione che ne deve aver avuta l'autore, era essa veramente comica o non doveva avere piuttosto un contenuto alquanto psicologico? «Amelia Grandi», la signorina matura che male sa rassegnarsi al giungere della vecchiaia e non sa rinunziare ancora alla speranza di trovare marito; la zitella che nel fondo del cuor suo cova una mal celata passione d'amore - passione che, come tutte le altre, ha anche le sue brave smanie, i suoi ardori, le sue gelosie - o non era questa, forse, se non ci inganniamo, la prima figura balenata alla mente del simpatico autore quale protagonista di questo suo lavoro? Fuori delle consuete vecchie zitelle delle commedie brillanti, dei «vaudevilles» e delle farse; fuori del tipo comune su cui la consuetudine e il pregiudizio gettano a piene mani una viva luce di ridicolo - fuori di questo personaggio, facile bersaglio di umorismo e di celia, non aveva forse immaginato il Bertolazzi, in origine, una figura di dolore, che, per il contrasto fra l'intima sofferenza sua e il riso al quale è fatta segno da parte degli altri, risultasse vieppiù interessante e toccante?

Ebbene, se è così, il difetto organico di questa commedia di Carlo Bertolazzi è appunto nel dissidio fra ciò che essa avrebbe dovuto essere e ciò che è in realtà. L'autore ha amato per un momento la sua protagonista ma poi se la è dimenticata in un angolo: l'ha trattata come appunto si trattano le vecchie zitelle alle feste di ballo. Noi, al principio della commedia, credevamo di vedere la sua anima, ma invece non abbiamo veduto che il suo vestito bianco e abbiamo assistito alle risate ch'esso suscita d'intorno a sè. Le figurine gioconde che si muovono d'intorno a questa «Tosa al palo», - figurine comiche nei loro difetti e nelle loro debolezze - vedute dal Bertolazzi con la sua fine osservazione di umorista che nota e indulge - si sono sovrapposte, nella mente dell'autore, alla figura che sarebbe dovuta essere la principale, le si sono addensate dinanzi in modo da oscurarla, giocando una facile e comune farsetta aggirantesi intorno a una ragazza che, grazie all'energia e alla scaltrezza del giovane ch'ella ama, riesce a liberarsi dal fidanzato imbecille che i genitori le destinavano. Certo, come in tutto ciò che fa il Bertolazzi, sonvi in alcune di quelle figurine (- il padre che piglia ogni cosa in solenne ed in tragico - il fidanzato che teme la iettatura - il ragazzone che fa le sue scapatelle), agilità e grazia comica, ma la commedia, nondimeno, è indeterminata e sproporzionata. Essa apparisce una farsa mentre tale non era probabilmente nella prima visione del suo autore.

La recitazione pure, del resto, ci parve calcasse troppo la linea comica.

Il pubblico però non accolse male la commedia; poco preoccupandosi delle sue intenzionalità e del suo contenuto ètico, esso accettò con ilarità le situazioni comiche e le vivezze del dialogo e alla fine degli atti applaudì.

Questa sera «Sior Todaro brontolon», di Carlo Goldoni.

Il concerto del Quartetto triestino. Ricordiamo che stasera, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato concerto del Quartetto triestino. Per questo concerto c'è vivo interessamento per la novità della serata, che è il «Quintetto» di Sinding. Il Sinding, un danese, è allievo del Conservatorio di Lipsia, compositore noto di musica da camera, sinfonie e d'altri lavori orchestrali.

Circo Zavatta. Stasera, alle 8, il Circo Zavatta darà una rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Sior Todaro brontolon*, in 3 atti di C. Goldoni. - *Un balo su la testa*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un marconigramma da bordo del piroscafo «Oceania».

Ieri nel pomeriggio abbiamo ricevuto il seguente marconigramma, inviato alle 10 ant. da bordo del piroscafo «Oceania», dell'«Austro-Americana», in viaggio da Napoli per Trieste, ricevuto e trasmessoci dalla stazione radiotelegrafica di Viesti (Foggia):

«Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio del piroscafo «Oceania» inviano per il nuovo anno a tutti saluti e auguri di prospera attività e pregano di annunziare il loro arrivo a Trieste per domani (22) alle 9 ant.».

I primi piroscafi a turbina nel Mediterraneo. - Il primo viaggio dell'«Heliopolis».

Ormai la turbina navale è definitivamente entrata nell'uso pratico della navigazione in generale e di quella pel trasporto dei passeggeri in particolare.

Di tale intendimento e scopo pratico è stata la «Egyptian Mail Steamship Company», la quale ha già incominciato il nuovo servizio nel Mediterraneo, adibendo alla sua nuova linea Alessandria-Marsiglia i due grandiosi e celeri piroscafi a turbina «Heliopolis» e «Cairo», espressamente costruiti. Questi due vapori, quantunque non abbiano le proporzioni colossali del «Lusitania» e «Mauretania», anch'essi a turbine, pure stazzano 12,000 tonnellate, e le loro tre eliche indipendenti, azionate da macchine gemelle a turbina Parson's sviluppano insieme la forza di 18.500 cavalli, imprimendo la velocità oraria di 21 miglia ed anche più se sarà necessario. Nel primo viaggio fatto dall'«Heliopolis» il tratto Marsiglia-Alessandria, fu superato in soli tre giorni completi, cioè 72 ore.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Amphitrite» da Alessandria e Brindisi, «Leda» da Spizza e scali con 37 pass.; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania con 4 passeggeri; il veliero italiano «Zorlino» da Sebenico.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Sebenico, Spalato, Macarsca e Metcovich, «Styria» per Brindisi, Corfù, Costantinopoli e Costanza; il pir. ital. «Dandolo» per Fiume e Calcutta; il pir. inglese «Tyria» per Liverpool; il pir. a.-u. «Emma» per Sebenico; il veliero ital. «Carlo» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì il 20 da Bombay per Colombo; «Africa» da Trieste arrivò il 19 a Bombay.

Austro-Americana. «Alberta» arrivò il 19 a Barcellona; «Gerty» diretto a Trieste partì il 18 da Nuova York, «Virginia» partì il 10 da Buenos Ayres per S. Lucia; «Oceania» da Buenos Ayres proseguì il 19 da Napoli per Trieste.

Le conferenze viennesi su cose istriane

Abbiamo per telefono da Vienna:

La conferenza fra i delegati italiani e croati dell'Istria, che era stata indetta per oggi dal presidente dei ministri, si è tenuta alle 11 ant., ed è durata fino all'1½ pom. Essa continuerà domani sullo stesso argomento della riforma elettorale per la Dieta provinciale.

Lo sciopero dei fornai a Pola

Liceo femminile - Congresso di commessi di negozio

Pola 21. Lo sciopero dei fornai continua. Parecchi forni stanotte lavorarono egualmente. Il Panificio cooperativo di via Carducci che fornisce di pane l'Ospedale provinciale, la Pia Casa di ricovero, le carceri ecc., provvide al funzionamento dei suoi forni mediante l'aiuto personale dei direttori, di alcuni vigili, di donne e produsse nella notte ben 1300 chilogrammi di pane ottimamente confezionato. La produzione si limitò stanotte al pane da 18 e da 20 ed alle «bighette» uso Piave. Oggi nel pomeriggio venne prodotto anche pane di lusso.

* Oggi è giunto a Pola l'ispettore scolastisco prov. Ravalico per ispezionare il Liceo femminile provinciale.

* Per domani mercoledì sera alle 9 è indetta al «Moretto» una adunanza degli addetti ai negozi al dettaglio per trattare sul riposo domenicale e sulla festa nel carnovale in corso.

LE CONDIZIONI DI POLA

e le fantasie di alcuni giornali viennesi

I giornali di Vienna continuano, ad onta delle precise dichiarazioni degli on. Rizzi e Stanich, a diffondere favole sulle condizioni di Pola. Così la «Zeit» giuntaci stanotte reca:

«Apprendiamo da parte bene informata: La dimostrazione irredentista di cui fu teatro Pola durante la visita dei delegati ha prodotto la più sgradevole impressione nei circoli austriaci e perfino in altissimo loco. E questo si capisce anche troppo, giacchè Pola è il porto di guerra della monarchia, e quindi le dimostrazioni antiaustriache a Pola, dove si devono tutelare tanti interessi marittimi, assumono un significato affatto speciale. Furono queste considerazioni che determinarono la chiamata a Vienna dei capi delle autorità istriane. Il Governo vuol farsi un'idea esatta della vastità dell'agitazione irredentistica e delle condizioni nazionali di Pola, e studiare i provvedimenti che si devono adottare per mettere ordine in quella città. Com'è noto, esiste a Pola un servizio particolarmente rigoroso di sorveglianza per forestieri. Le relative disposizioni dovranno essere inasprite, ed all'uopo verrebbe rinforzata la polizia di Stato. In cambio v'è l'intenzione di soddisfare una serie di desideri della popolazione di Pola con l'aiuto dello Stato. Perciò è fissata per martedì una seconda conferenza».

La «parte bene informata» da cui la «Zeit» ha avuto queste notizie, dev'essere ben poco bene informata. Senza dar peso al resto, ci limitiamo ad accertare una sola circostanza, che la conferenza tenutasi a Vienna non sta in alcun nesso con la famosa dimostrazione contro il conte Montecuccoli: era convocata ufficialmente quando non si sapeva neanche che le Delegazioni si sarebbero recate a Pola!

* Sullo stesso argomento riceviamo da Pola:

Nella stampa tedesca e perfino negli organi più autorevoli si fa un gran discorrere in questi giorni pei piccoli incidenti avvenuti a Pola durante la visita dei delegati, facendoli apparire come altrettanti delitti di alto tradimento! Nel puro interesse della verità, conviene mettere una bella volta le cose a posto.

Come è noto, la cittadinanza aveva forti e fondati motivi di risentimento contro il capitano distrettuale barone Reinlein per il contegno apertamente da lui tenuto durante la campagna delle elezioni comunali, risentimento questo che era ben noto al barone Reinlein. Recò perciò grande sorpresa il fatto che il bar. Reinlein inviò numerosi inviti fra i cittadini più in vista e meglio stimati al ricevimento da lui indetto per l'arrivo dei membri delle Delegazioni. Tale invito fece generalmeite l'impressione che il bar. Reinlein, le cui azioni si trovavano in ribasso anche presso i suoi più diretti superiori, avesse voluto tentare il proprio salvataggio e qualora non gli fosse riuscito il colpo, volesse avere in mano un argomento per richiamare l'attenzione dei partiti austriaci contro gli italiani di Pola accusandoli di aver mancato di riguardo ai delegati. Come vi ho riferito, i cittadini si astennero dal partecipare all'invito del barone Reinlein e la popolazione fortemente contro di lui risentita aveva fatto in quella sera ressa alle porte del palazzo del Governo, al Torrione, più per constatare se vi fossero dei cittadini i quali, non avendo veste ufficiale, partecipassero al ricevimento.

Fu allora che la popolazione vedendo arrivare il conte Montecuccoli, comandante della marina, manifestò il proprio risentimento contro l'opera di lui contraria agli interessi di Pola con un significativo strisciamento di piedi, senza però emettere grida di sorta. Il conte Montecuccoli si scosse, ma poi passò oltre. Pochi istanti dopo fra i delegati che passavano venne riconosciuto Bela Barabas che fu salutato quale rappresentante di una nazione amica agli italiani con grida di «eljen Barabas!» Il deputato ungherese si fermò, osservò la folla, sorrise ed entrò nel palazzo del Governo. E questo fu tutto.

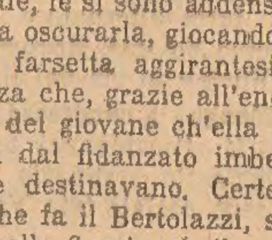
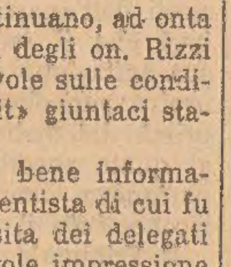
La pretesa deputazione di cittadini di Pola che il giorno seguente si sarebbe recata dall'on. Barabas, come vogliono i giornali di Budapest (vedi «Piccolo» di oggi) per protestare contro il trattamento fatto agli italiani delle Giulie, era - «risum teneatis! - nientemeno, come oggi è risultato, che una deputazione di negozianti appartenenti al partito economico, quindi amici della marina da guerra, che si recarono dai capi delle due Delegazioni a protestare contro le cooperative della marina da guerra le quali danneggiavano i loro interessi!

LA CIVICA BIBLIOTECA DI CAPODISTRIA.

Capodistria 20. A datare dal prossimo mercoledì 22 corr. la nostra biblioteca resterà aperta al pubblico tutti i giorni, eccetto il giovedì, dalle ore 2 alle 4 pom. e la domenica dalle 10 alle 12 mer. Sì opportuna disposizione si rese ora possibile mercè le volonterose prestazioni dei signori dott. Eugenio Simsig e dott. Leone Volpis, professori supplenti al nostro ginnasio, i quali, con grato consentimento della deputazione comunale, si offersero gentilmente di assistere nelle amorevoli sue mansioni l'egregio bibliotecario prof. Francesco Majer.

* Il progressivo incremento preso dalla biblioteca, dopo riordinata, e le esigenze del pubblico suo servizio, fanno ormai sentire il disagio e le angustie dei locali al secondo piano della sede municipale, dove pur provvidamente anni fa furono riunite e disposte in bell'ordine le membra sparse dell'antico archivio e della biblioteca. Senza rilevare anzitutto la poca sicurezza e il grave pericolo, a cui in caso d'incendio si trova esposto il prezioso patrimonio intellettuale del Comune, la sala, già tutta rivestita alle pareti di scaffali ricolmi, non consente per ragioni statiche sovraccarichi nel mezzo e a lungo andare mai sopporterebbe an-

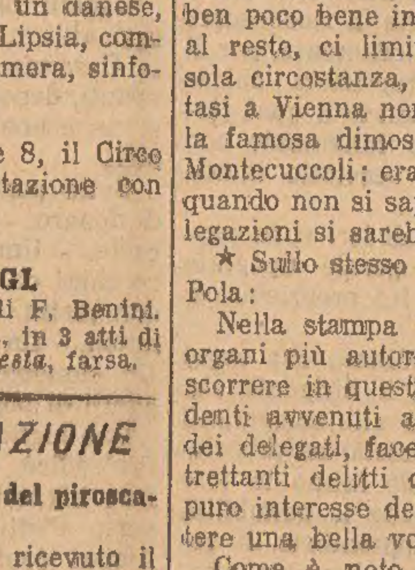
La Ditta EMILIO SEGRÈ
tiene un ricchissimo assortimento di
LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorren
nelle sue filiali in
Riva Pescatori 8, angolo via Annunzia
e via Giuseppe Parini N. 14


PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE-ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1073 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.


CARNE
di vitello o manzo, prima qualità, cosetto o petto, giornalmente fresca dal macello spedisce in colli da 5 chilogr. al prezzo di fior. 2.40 franco
J. KWASTEL - Podwoloczyska.

LEOPOLDO WEIS
sensale di stabili, mutui ed intavolazioni
tiene magazzini pronti e per il 24 Agosto
RECAPITO
Caffè „Ai Portici di Chiozza" - Tel. 400

DINDIO stiriano e friulano
s. 80, 90 e f. 1
Dindiette, Oche, grasso d'oca, Poulards stiriani.
Via Campanile 15

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900


CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto

Graz Hotel Erzerzhog Joh
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della
sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENS

CARNE DI VITELLO O MANZ
prima qualità, giornalmente fresca dal ma
spedisce in canestri da 5 chilog. per fior.
Maria Nagler - Podwoloczyska (Aust

LIQUORI
Crema di Vaniglia, C
Rosa, Kümmel Cur
Noce, Anisette e Vi
in splend. bott. di cr
da 1 litro Cor. 3.80,
Cor. 2. Allasch, Alt
Getreide-Kümmel, Roob-Coccola, Elixir C
Maraschino, Mandorla Amara, Osso di Ma
Labbro Rubino, Menta ecc. a prezzi miti.
sito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acqued

CARNE DI PRIMA QUALIT
vitello o manzo, giornalmente fresc
macello, cosetto o petto, spedisce in ca
da 5 chilogr. per fior. 2.35
M. Fischbein - Podwoloczyska

CALZE DI LANA
nere, da signora, a soldi 33 al
Stivali di panno per casa
Splendida scelta
FIGURINE DI TERRACOT
nel rinomato Bazar 33 e
Via San Nicolò 29

COMPERATE
direttamente
dalla
TESSITORIA
6 LENZUOLA SENZA CUCITU
della grandezza di 150/200 cm., qualità finissima, per Cor. 14.50.
Brüder Krejcar
Dobruschka 77 (Boemia)
Tessitoria di lino e cotoni
Campioni franco

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

ora l'alimento normale delle collezioni. D'altronde gli accessi alla biblioteca per la scala d'ufficio e peggio poi per l'umile scaletta di servizio sono troppo indecorosi all'istituzione e sempre disadatti e malagevoli per favorire l'affluenza del pubblico. Quindi ben giustificata e opportuna si affaccia la convenienza, per non dire la necessità, di trasportare archivio e biblioteca in locali più comodi e sicuri, che meglio rispondano ai crescenti loro bisogni, a facile ed esclusiva portata degli studiosi e dei lettori. Quale nuova sede della biblioteca si pensa, fra gli altri disponibili, ai locali terreni della Forestaria, come quegli, che costruiti a volta offrono garanzia contro il pericolo d'incendio, e con alcuni riattamenti farebbero certo allo scopo. Comunque sia più consulto risolverlo, il trasferimento venne riconosciuto indispensabile dalla Deputazione comunale, e presentemente forma oggetto di studio e di rilievi, che speriamo in breve maturi ad onore e vantaggio della gelosa istituzione.

Il mandracchio di Muggia

Il ballo pro Lega Nazionale

Muggia, 21. Fu già tempo, molti anni or sono, che si era stabilito l'interramento del nostro mandracchio e pare che l'autorità marittima non vi fosse contraria, ma in seguito a una petizione dei pescatori, timorosi di essere privati di un luogo di riparo per le loro barche, l'autorità portuale lasciò le cose nello statu quo. Troppo palese, però, appariva il bisogno di quell'interramento e dal lato igienico e dal lato che la città veniva ad acquistare una bella area, perchè il nostro Municipio non insistesse per ottenere il nulla osta per l'interramento e per ottenere l'ingrandimento del porto. Fu sempre voce al deserto. Senonchè tempo addietro il medico provinciale fece una visita a Muggia, e fra altro constatò che proprio il mandracchio era un luogo pestilenziale e dichiarò necessario porvi riparo. In seguito ad analogo decreto, il nostro Municipio si dà ora, più che mai, le mani attorno per ottenere il suo scopo, e ieri nel pomeriggio invitò tutti i proprietari dei fondi circostanti il mandracchio per avere a protocollo la piena loro accondiscendenza all'interramento. Sul luogo c'era il signor podestà, qualche consigliere, la commissione sanitaria e gli interessati.

* Il ballo mascherato pro Lega Nazionale è stabilito per la notte dell'8 febbraio prossimo. Si formò un comitato numeroso, fra cui vi sono parecchie gentili signorine, che già iniziarono i lavori di preparazione. Ci sarà una grande orchestra formata anche di elementi fuori di Muggia, che si presterà per il nobile scopo gratuitamente.

La vendetta di una tradita

(Tribunale circolare di Rovigno)

Rovigno, 20. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia, ci fu oggi il dibattimento al confronto di Giuseppina Canziani fu Luca, di 24 anni, da Bassano (Dolegnavaz) di Rozzo, domiciliata a Pola, accusata del crimine di grave lesione corporale. Si tratta di un dramma passionale. L'accusata amoreggiava da tempo con certo Giovanni Paladin, il quale era riescito a farla sua e l'aveva resa madre. Ma sul più bello, questi, protestando dubbi sulla fedeltà di lei, incominciò a trattarla con freddezza e infine le partecipò chiaro e tondo che sua ferma intenzione era di troncare ogni rapporto con lei. La poverina fece di tutto per distogliere l'amante da questa decisione, richiamandolo ai doveri di sposo e di padre, ma invano, tanto che pensò di ricorrere alle minaccie e in più incontri assicurò il Paladin che l'avrebbe ucciso. Il giorno 27 ottobre scorso la Canziani vide l'amante che passava per la strada frammezzo a due donne, in una delle quali sospettò la rivale che l'aveva soppiantata. Vederlo e slanciarglisi contro armata di un coltello fu un attimo. Giuntagli vicino e gridando: «Adesso te voio finir», gli vibrò rapidamente due colpi in direzione del petto, colpi che però il Paladin riuscì a scansare, producendosi soltanto una leggera ferita alla mano destra. La Procura di Stato, nonostante le precedenti minaccie e tenuto conto dello stato psicologico in cui si trovava la Canziani in seguito alla gravidanza, non ritenne provata in essa l'intenzione omicida, e si limitò a chiamarla a responsabilità per il semplice crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento l'accusata ammise di essersi slanciata contro l'amante con in mano un coltello, ma assicurò di aver voluto soltanto intimidirlo e di non aver avuto affatto intenzione di colpirlo: egli si ferì mentre cercava di toglierle il coltello. Protestò di voler sempre bene all'amante. Ma il fatto, dalle altre risultanze processuali, risultò provato come è descritto dall'atto d'accusa. E perciò la Corte dichiarò l'accusata colpevole e la condannò a quattro settimane di carcere duro inasprito con un digiuno.

Il ballo della Società Operaia di Dignano

Circolo popolare di coltura

Dignano, 21. Nel teatro Sociale vi fu l'altra notte l'annuale festa di ballo della Società Operaia di m. s., con grande concorso di pubblico. Suonava l'orchestra cittadina. Fu deplorata l'assenza del primo cittadino, dovuta, si dice, a dimenticanza della Direzione o del comitato feste. L'incasso a favore del patrimonio sociale fu rilevante.

* Domenica prossima il Circolo popolare di coltura darà una festa di ballo sociale, nel nostro Teatro, con lo scopo di riunire i propri soci. Il Circolo offerse poi ai propri soci, o figli loro, un corso gratuito di lezioni di musica per provvedere la città di un buon coro e di filarmonici. Le lezioni si incomincieranno nel venturo febbraio, tosto che si sarà inscritto sufficiente numero di allievi.

Gabinetto di Lettura di Gorizia

Cose postali

Gorizia 21. Le cariche direzionali del Gabinetto di lettura furono affidate così: Avv. Piero Pinausig presidente, dott. Giovanni Bader vicepresidente, dott. Emilio Marani segretario, dott. Vincenzo Parmiggiani cassiere, signor Oddo Coos bibliotecario.

* All'ufficio postale N. 1 si ebbero durante il 1907 parlate telefoniche urbane 124.000, parlate interurbane 2000; telegrammi impostati 27.000, arrivati 40.000; lettere raccomandate impostate 74.000, in arrivo 56.000; colli impostati 79.000, in arrivo 92.000; vaglia impostati 34.000, in arrivo 125.000. Pagamenti con la Cassa di risparmio cor. 9000 e deposito di risparmio cor. 32.000. Il giro di cassa fu di cor. 21.000.000. All'ufficio N. 2 si ebbero telegrammi in partenza 5609, in arrivo 389; parlate telefoniche urbane 22, interurbane 116; colli impostati 28.389; lettere raccomandate spedite 13.802, in arrivo 2907; vaglia 15.608; «chèques» 23.554. Giro di cassa cor. 12.085.394; vendita di valori postali cor. 79.114.45.

Il ballo pro Lega a Cormons

Un Gabinetto di lettura color nero

Elezioni dietali - Aumento del pane

Cormons 21. Fervono i preparativi per il ballo della Lega Nazionale che si darà sabato 25 corr., nei locali del Circolo sociale. Già ora i biglietti per i non cormonesi sono esauriti, sì che dovette venirne fatta una ristampa. Specialmente da Gorizia, Gradisca e Cervignano, le richieste sono numerose, onde da tali auspici si può arguire che il ballo della Lega avrà quest'anno a Cormons una straordinaria animazione.

* Un certo tale, fanatico aderente al partito clericale, va in giro per gli uffici governativi con una circolare a raccogliere firme per la fondazione di un nuovo Gabinetto di lettura, da crearsi in opposizione al nostro ottimo Circolo Sociale. Costui, fra altre cose amene, va affermando che è espresso desiderio del podestà che gl'impiegati governativi si associno a tale Gabinetto. E poichè al Circolo Sociale sono ascritti parecchi di tali impiegati, spera, così, di riescire a sottrarli al vecchio Circolo ed a farli soci del nuovo.

* Il podestà ha pubblicato una notificazione, nella quale viene reso manifesto che fino al 3 febbraio venturo si troveranno esposte al Municipio le liste elettorali per le elezioni dei deputati della classe elettorale generale di Gorizia e Gradisca. Eventuali reclami sono da farsi fino al termine suddetto presso il podestà.

* Da alcuni giorni il pane è cresciuto di nuovo di quattro centesimi; e ciò senza che un qualsiasi aumento delle farine lo giustifichi. Sarebbe bene che il nostro Municipio, come altrove, si occupasse in proposito e cercasse di porre un limite a certe smoderate pretese dei fornai.

Bizzarria.

Se il *tutto* non accetti
Guarda quant'io son scaltro;
Avvolto in una lettera
Liberamente a prendere
Io te ne porgo un altro.

Spiegazione del giuoco precedente:
PO. VERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 8200 al 7% a peso di due stabili in città e cor. 20.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 639.25, Staatsbahn 677.—, Alpine 561.75, Lotti turchi 187.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.60 (200.75), Disconto 172.25 (172.25).

Parigi apertura dell'Italiana 102.60 poi sino —.—. Chiusa francese 95.62 (95.57), Italiana —.— (102.60), Spagnuola 93.85 (93.95), Banche Ottomane 707.— (707.—) Rio Tinto 1781 (1733), Lotti turchi 176.75 (175.—).

GENOVA 21. (Chiusa). Rendita 102.62, Banca d'Italia 1262, Commerciali 766, Credito 577, Bancaria 124, Meridionale 675, Mittel 398, Terni 1619, Ferriera 261, Savona 350, Elba 457, Aedes 79, Kerka 449, Raffineria 355.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.15 a 11.25, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 96.75 a 97.10, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 639.— a 640.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 678.25 a 679.25, Lombarde 149.— a 151.—, Lotti turchi 186.— a 187.—.

Parigi 21, Chiusa, Rendita francese 3% 95.52, Rendita ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.85, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.90, Länderbank 453.—, Lotti Turchi 175.75, Banca di Parigi 1465, Meridionali ital. 679—, Azioni Rio Tinto 1781.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/8, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 92¼, Italiana 101½, Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.75. Ferrate dello Stato 144.60, Lombarde 27.70.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.25.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem 42.50.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 6 18/100, Gennaio-Febbraio 6 18/100, Febbr.-Marzo 6 18/100, Marzo-Aprile 6 19/100, Aprile-Maggio 6 19/100, Maggio-Giugno 6 15/100, Giugno-Luglio 6 16/100, Luglio-Agosto 6 13/100, Agosto-Settembre 6 01/100, Settembre-Ottobre 6 84/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 87.50, per febbraio 85.50, marzo-aprile 84.50, maggio-agosto 79.75. staz.o

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 18.40, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.90, per maggio-agosto 16.10. staz.o

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.65, per febbr. 22.95, per marzo-giugno 23.50, per maggio-agosto 23.40. calmo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per febbraio 30.45, marzo-giugno 30.65, maggio-agosto 30.85. calma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 42.25, per febbraio 42.50, marzo-aprile 43.25, maggio-agosto 44.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 6.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. 28 3/8, per febbr. 28 5/8, per marzo-giugno 29—, maggio-agosto 29½. Raffinato 59.50 a 60.—. fiacco

Amburgo 21. (Chiusa). Per gennaio 19.85, febbraio 19.80, marzo 19.95, aprile 20.05, maggio 20.25, giugno 20.35. calmo

Londra 21. Java a sceil. —.—, Rape greggio a sc. 9 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera dd. 21 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Lodovica	23	Scaricazione
1a	Alice	24	»
1b	Salvo	21	»
5	Edoardo Musil	25	»
6	Habsburg	23	Caricazione
9	Koerber	27	Scaricazione
12a	Arc. Maria Teresa	27	»
12b	Douro	25	»
13a	China	30	»
13b			
14	Scaramangà	24	Caricazione
17	Lederer Sandor	22	Scaricazione
21	Sgrj	28	»
22	Emmanuel	34	»
23	Argentina	25	Caricazione
24	Prazattus	28	Scaricazione
25			
Molo I	Dan	28	»
» II	Zeta	28	»
Molo IV	Buda	24	»
» IV	Euterpe	26	Caricazione
» 6			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Altenburg (Sassonia)
Scuola Tecnica di ALTENBURG
Meccanica, Elettrotecnica
Fabbricazione carta, Costruzione automobili, Condutture di acqua e gas.
Programma gratis

Corsi di dattilografia
Corsi di stenografia tedesca ed italiana
presso la ditta
GLOGOWSKI & C.
Capo di Piazza N. 2 (Corso)

Corde armoniche
italiane garantite di qualità superiore
unicamente presso lo Stabilimento musicale
C. Schmidl & C. Trieste
Piazza Grande, Palazzo Municipale
Unica Filiale: Corso Nr. 41 (ex Chero)
Non si tralasci di esperimentare queste corde.

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
VINI - BIRRA - LIQUORI - CAFFÈ - CIBI FREDDI
Aperto fino alle 3 ant.

BREVETTI
procura l'ingegnere
J. Knöpfelmacher
PERITO GIURATO E APPROVATO PER BREVETTI
Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 22132.

Per ordinazioni di
DOLCI SQUISITI
in occasione di
Nozze, Battesimi, Banchetti, ecc.
rivolgersi al rinomato pasticcere
FRANCESCO SINGER
Via Campanile 17. Tel. 1552.
già primo pasticcere della cessata ditta Wünsch, di altre importanti pasticcerie di Budapest e dell'i. r. Pasticceria di Corte a Vienna.

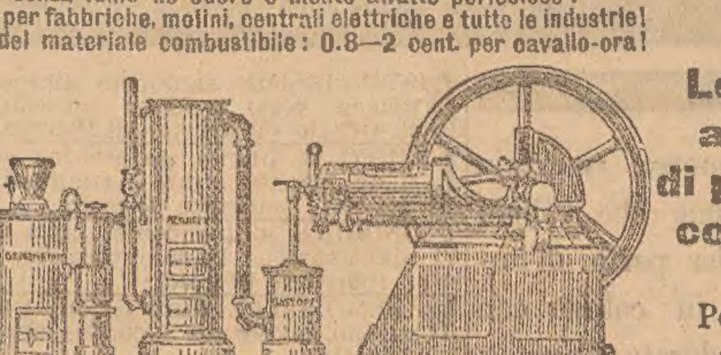
JAVOL
CONSERVA I VOSTRI

CAPELLI
Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.
Javol, polvere per pulire la testa
(per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!
Rappresentanza Generale:
Maximilian Fessler, Vienna III/2
Hintere Zollamtstrasse 8.

Conservatorio Musicale di Trieste
Col giorno di **giovedì 23 corr.** si inizierà il corso di lezioni (sezione femminile) di **lingua e letteratura italiana**, tenute dal **Prof. Giuseppe Dott. Vidossich.** A queste lezioni potranno assistere anche signorine non alunne del Conservatorio, verso pagamento di una tassa mensile di Cor. 4. - Iscrizioni ed ulteriori informazioni presso la Segreteria del Conservatorio (via Nicolò Machiavelli 28.)
Il Direttore: GIALDINO GIALDINI

Cioccolata e Cacao
della rinomatissima fabbrica **WIKUS** di Budapest
soltanto nella
CONFISERIE PARISIENNE
Trieste, Piazza Nuova 1, angolo via S. Caterina

STIRATURA
perfetta di cortine con telai moderni a **cent. 40 il pezzo'** come pure Bagnatura panni a vapore, Pulitura a secco e Lavatura di vestiti, stoffe da mobili, ecc. si eseguiscono nella
Tintoria con macchine a vapore **di ALBINO BOEGAN, Farneto 11.**
Il lavoro viene eseguito secondo i più recenti sistemi, con perfezione e sollecitudine. Prezzi modicissimi. Prelevazione e consegna a domicilio. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11

Impianti di motori a gas povero per l'esercizio con antracite, carbone dolce e cocke
La più conveniente forza motrice del tempo presente!
Motore senza fumo nè odore e niente affatto pericoloso!
Adatto per fabbriche, molini, centrali elettriche e tutte le industrie!
Costo del materiale combustibile: 0.8—2 cent. per cavallo-ora!

Motori a petrolina (benzina) spirito gas
Locomobili a petrolio di primissima costruzione
Per informazioni rivolgersi alla
i. r. priv. Fabbrica di macchine e motori
G. Bernhardts Söhne, Vienna, XII|2 Schönbrunerstrasse 173|T

MOBILI e Tappezzerie
ARREDAMENTI COMPLETI — MOBILI SINGOLI
STILI MODERNI — ARTISTICI — SOLIDITA' ED ELEGANZA
ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica
GUGLIELMO BROD & C.
Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta.
Cataloghi a richiesta gratis.

Noleggio ad estinzione!
Con piccola spesa mensile ogni famiglia può avere la propria abitazione arredata col massimo comfort moderno, acquistando dalla sottoscritta
Lampade
Stufe
Scaldabagni
Focolai
a GAS
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
ERNESTO ROCCO
Via San Nicolò N. 11 — Telefono N. 1323

I migliori FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la
Marca

TROVANSI OVUNQUE.
RUOTA
Rappresentanti a Trieste
Signori **LAZZAR & HECKT**, Telefono N. 872.

Estratto di carne „Armour"
Di colore carico, molto concentrato. — Ha il buon sapore della carne.
Il controllo permanente dello stato offre una sicura garanzia per la bontà e la pulizia del prodotto.
Ci spedisca una capsula di stagnuolo del nostro estratto di carne e noi Le spediremo un libro di cucina della signora Lina Morgenstern gratis e franco.
ARMOUR & Co. Ltd. LONDRA.
Reppresentante generale:
Enrico Stössler, Vienna I. 20.

Giuseppe Bolaffio
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
5%
D'INTERESSE. — LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI lavorante fabbro edile, pratico ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 2494

CERCASI signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Offerte sub «Capace» Piccolo. 2390

CERCASI mezzo facchino lavoratorio falegname. SS. Martiri 9. 10586

CERCASI portatrice. Via dell'Olmo N. 14, piano III. 2661

CERCASI brava domestica 20 corone mensili più mancie. Indirizzo Piccolo. 2642

CERCASI bravo mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2670

CERCASI ragazzo per negozio con paga. Costarelli, Corso N. 1. 2671

CERCASI ragazzo quindicenne con paga per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2677

CERCASI prontamente ragazza sarta donna. Via Boschetto 11, II. 10629

CERCASI cameriera soltanto le mattine. Indispensabili ottime referenze. Presentarsi dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 2617

CERCASI donna pulita per accompagnare e prendere ragazzina scuola Liceo paraggi SS. Martiri. Indirizzo Piccolo. 2560

CERCASI donna di servizio per la mattina. S. Francesco 4, porta 6. 10567

CERCASI prontamente bambinaia. Via Michelangelo 23, villa. 2631

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Gatteri 9. 10556

CERCASI giovane 14-16 anni per pistoria che abbia già lavorato qualche tempo in Italia, preferibile Veneto, per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 2607

CERCASI donna a giornata per riparare biancheria, vestiti. Indirizzo Piccolo. 2611

CERCASI prontamente donna servizio ore della mattina. Via S. Nicolò 9, II p. 10544

CERCASI ragazzo pratico deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 2612

CERCASI ragazza tedesca lavori di casa. Via Foscolo 22, porta 4. 10572

CERCASI praticante. H. Zobel. 2587

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Granvia, Rossetti 6. 10554

CERCASI brava donna di servizio. Carradori 16, IV destra. 10557

CERCASI brava garzona stiratrice, 4 corone settimana. Stabilimento Chiozza 18. 10573

CERCASI bambinaia friulana. Indirizzo Piccolo. 2601

CERCASI abile sarta per riparazioni biancheria e vestiti. Via Ugo Foscolo 22, I p., p. 3, dalle 2 alle 3 pom. 10548

CERCASI ragazza per cucina. Via Nicolò Machiavelli N. 13, I. 2417

CERCASI prontamente ragazzo per negozio vestiti, buona paga. Indirizzo Piccolo. 12028

CERCASI domestica tutti lavori, sappia cucinare. Riva Pescatori 20, secondo piano. 120300

CERCASI prestaservizi dalle 6-3 caffè, pranzo, 16 cor. Martiri 19, I. 12031

CERCASI cuoca giovane con buoni attestati per Milano. Indirizzo Piccolo. 2659

CERCASI signorina per negozio con conoscenza ricamo. Offerte al giornale «Ricamo». 10363

CUOCA di birreria cercasi per una casa grande, corone 40 mensili più vitto, vino e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2306

AMBULATORIO dendistico cerca ragazza giovane di buona famiglia per lavori leggeri e portare i conti. Offerte sub «Dentista» Piccolo. 2675

SOCIETA' locale cerca impiegato età non superiore anni 40, regnicolo, perfetta conoscenza lingua italiana, ottimi certificati, referenze, solida garanzia. Offerte sub «Caprera». 10638

SOCIETA' cerca impiegato riscuotitore conoscenza perfetta lingua italiana, ottime referenze, cittadino italiano, disponente cauzione. Offerte sub «Capraia». 10640

SI cercano marito e moglie quali direttori di trattoria con paga di cor. 190 al mese, più vitto, con cor. 1000 di cauzione. Offerte al Piccolo N. 100. 10636

DITTA PRIMARIA cerca per scrittoio giovane impiegato con perfetta conoscenza tedesco, italiano, assolto accademia di commercio. Offerte con referenze e pretese sub «Stabile 20» al Piccolo. 10555

DOMESTICA tedesca buona paga cercasi. Informazioni via Zovenzoni 2, magazzino. 2493

RAGAZZO per leggeri lavori magazzino, paga cor. 6 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2559

CONIUGI soli cercano brava prestaservizi piuttosto giovane, dalle 9-4. Galatti 6, II sinistra. 10582

RAGAZZA pulita, capace cucinare cercasi via Giulia 20, IV. Buon salario. 88 N

APPRENDISTI cerca lo stabilimento Umberto Navarra via Zonta 1. 2582

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente per alcune ore della mattina e del pomeriggio. Via Coroneo 35, porta 5. 2597

PIAZZISTA per vendita sardine nuova fabbrica Grado cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2629

CAMERIERA tre ore la mattina cercasi. Stadion 22, III destra. 10589

DOMESTICA che sappia cucinare è cercata prontamente. Via Chiozza 83, II p. 10637

DONNA di servizio brava, pulita per mattina, dopopranzo, cercasi prontamente. Alessandro Volta 6, quarto. 2657

DONNE, preferibilmente tedesca, che conosca anche francese e sappia bene cucinare cercasi per la Spagna prontamente. Indirizzo Piccolo. 2466

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi alla latteria Laak, piazza delle Poste. 10616

SOCIETA' cerca riscuotitore con cauzione. Offerte sub «Gorgona». 10639

PRESTASERVIZI per la mattina soltanto cercasi. Via Acquedotto 43, III. 10612

PICCOLA famiglia cerca cuoca per tutti i lavori. Paduina 11, piano II, porta 9. 10613

SIGNORA sola cerca donna prestaservizi. Canova 9, p. 8. 10548

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 2658

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2658

OFFRESI ragazza per servizio dalle 8-5. Offerte «Prontamente» Piccolo. 10620

OFFRESI signorina come praticante scrittoio. Offerte «Signorina praticante» Piccolo. 10609

SIGNORINA colta, intelligente, attiva offresi segretaria alcune ore. Indirizzo Piccolo. 2579

SIGNORINA comptoirista, parla e scrive perfettamente tedesco e slavo, parla anche un po' d'italiano, assolto corso commerciale, con lunga pratica scrittoio, cerca posto prontamente. Offerte «Triest» fermo posta centrale Lubiana. 2218

VIAGGIATORE pronto per 1. febbraio conosce perfettamente provincie Istria-Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Goriziano, così pure clientela ramo commestibili, anche sulla piazza. Parla italiano, croato, slavo. Offerte sub «Serio 100» Piccolo. 10535

DISTINTA signorina perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, occupata alcuni anni presso primaria ditta spedizioni cerca prontamente altro posto. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 2558

PRATICISSIMO tutta manipolazione fabbricazione sardine, pure esperto tecnico in tal ramo con pratica tutti lavori materiali, conosce lingue italiana e tedesca, pratico tutti lavori scrittoio, dispone eventualmente cauzione. Gentili offerte sub «H. B. 100» al Piccolo. 2005

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Cav. Uff. FILIPPO DIANA

spirava oggi serenamente munito dei conforti religiosi.

La moglie **Anna** nata **Teodorovich**, i figli **Vito** e **Piero** profondamente addolorati ne dànno parte ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Gennaio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, e per espressa volontà del caro estinto dall'invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Giovanna ved. de Baseggio

d'anni 71

spirò serenamente iersera alle 11.10, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 Gennaio alle ore 3¼ pom.

Capodistria, 21 Gennaio 1908.

Basilio e Bortolo figli — Emilia nata Michelcich, Maria nata Milessa nuore

Emilia, Maria, Valeria, Giuseppina, Carla e Nicolò nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Con animo commosso ringrazia tutte le gentili persone che vollero in varie guise prender parte all'immenso lutto di cui fu colpita con la perdita del suo adorato Capo

GIOVANNI

ed esprime perenne gratitudine alla spett. **Direzione del Consorzio Industriale di mutui prestiti** che particolarmente onorò la memoria del caro estinto.

Famiglia BASCHIERA.

La consorte **Teresa Jona** nata **Morpurgo**, il fratello **Alfredo prof. cav. Jona** (Reggio Emilia), la sorella **Clementina ved. Pincherle**, i cognati **Isacco** e **Gentile Morpurgo** (Spalato), i nipoti e i pronipoti costernati, partecipano a tutti gli altri congiunti, agli amici e conoscenti la morte del loro adorato

ARRIGO JONA

capo contabile del Ramo Vita della Spett. Riunione Adriatica di Sicurtà

avvenuta oggi dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero dalla via delle Acque N. 10.

TRIESTE, 22 Gennaio 1908.

In luogo di partecipazione diretta.

†

Anna ved. Doglianizza

nata DANILOVICH

spirava oggi nelle prime ore del mattino, munita dei conforti della religione Serbo-Orientale.

Il desolato figlio **Velimir** a nome anche di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta avranno luogo Mercoledì 22 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via del Campanile direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Gennaio 1908.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE 25 anni esente militare, conosce italiano e tedesco, pratico lavori scrittoio e magazzino offresi con ottime referenze e attestati. Offerte «Komptoirist 25» Piccolo. 10545

SERVITORE tedesco cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 2455

GIOVANE **commerciante poliglotta disponente 30000 cauzione, vaste cognizioni commerciali, già direttore in Italia meridionale, cerca posto di fiducia. Offerte sub «Taranto» al Piccolo.** 2563

RAGAZZA pulita guadagnerebbe minimo corone 3 giornalmente dedicandosi recapitare campioni per le case. Offerte Piccolo «Senza fatica». 2583

GIOVANE germanico che termina al 1. aprile l'anno volontario, desidera entrare casa commerciale, possibilmente ramo droghe, miti pretese. Offerte sub «Germanico» al Piccolo. 2627

DISTINTISSIMA signorina froebeliana toscana, occuperebbesi compagnia, bambini, anche famiglia tedesca, francese per impratichirsi lingue. Sa taglio vestiti ricamo, ripetizioni popolari. Indirizzo Piccolo. 2451

OFFRESI donna giovane, vedova con bambino, quale portinaia. Scrivere al Piccolo «Vedova». 10568

OFFRESI persona sincera, parla italiano, slavo e un po' di tedesco, come fattorino o riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 2599

OFFRESI ragazza per qualsiasi lavoro magazzino oppure portare conti. Offerte «Magazzino» Piccolo. 2569

OFFRESI presta servizi mattina e dopo pranzo. Indirizzo al Piccolo. 2609

SIGNORINA tedesca perfetta conoscenza italiano, francese, cerca primaria ditta onde migliorare. Offerte «Fortschrift» Piccolo. 2593

RAGAZZA offresi per cucire e stirare. Offerte al Piccolo «Lavoro». 10624

SIGNORINA tedesca di buona famiglia condurrebbe mattina passeggio bambini distinta famiglia. Aiuterebbe anche dare lezioni lingua tedesca. «Mattinata» Piccolo. 2576

SIGNORINA buonissima famiglia occupata parecchi anni primaria ditta, cerca migliorare posizione. Offerte «Esperta» Piccolo. 2590

ITALIANA cameriera, di modi distinti, onesta, cerca posto Trieste o dintorni, eventualmente primario Hotel o distinta trattoria. Indirizzo «Alice» fermo posta Trento. 10633

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco cerca occupazione. Offerte sub «Balkan» al Piccolo. 10599

CONTABILE corrispondente conoscenza tedesco, italiano, slavo, poco francese, stenografo, dattilografo, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere al Piccolo sotto «Trieste 5». 2673

OFFRONSI portinai marito-moglie senza figli. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2602

OFFRESI ragazza qualsiasi lavoro domestico soltanto pomeriggio, escluso feste. Via Valle 10, porta 4. 2600

DONNA brava portar conti, riscuotitrice, parla tedesco, italiano, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2639

GIOVANOTTO conoscenza corrispondenza tedesca cercasi lavori scrittoio, magazzino, paga corone 50. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 2660

CONTABILE perfetto, indipendente e pratico, bilancista avveduto, specialista nella tenitura americana, con buoni attestati e primarie referenze, cerca posto. Offerte sub «K. 200» al Piccolo. 2578

VENTICINQUENNE coniugato esperto contabile corrispondente italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, cerca posto fiducia scrittoio, segretario, società o consimile. Offerte «Vertrauensposten» Piccolo. 2680

ISTRUZIONE

SI cerca bravo maestro o maestra di violino. Offerte dettagliate sub «Musica» al Piccolo. 10546

30 soldi all'ora lezioni pianoforte impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 2611

DISTINTISSIME signorine diplomate terrebbero corsi letterari tedeschi ed italiani. Offerte «Walkiria» al Piccolo. 10549

LEZIONI di lingua, letteratura, conversazione francese: due settimanali corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2665

SIGNORINA indipendente, colta, distinta, conversazione lingue straniere. 2 corone ora. Indirizzo Piccolo. 2579

MADEMOISELLE Mimì lezioni francese, italiano, signorine. 1 corona ora. Indirizzo Piccolo. 2579

STUDENTE V reale tedesca darebbe lezioni. Scrivere sub «Studente V» al Piccolo. 10542

DISTINTISSIMO circolo conversazione francese, italiano, musica, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1915

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, storia, due alunni, fiorini tre mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2155

RECITAZIONE. Istruzione dall'inizio al perfezionamento; collettivamente corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 10298

BERLITZ School, Nicolò 33, III. — **Settimana prossima nuovi corsi serali di tedesco e francese. Metodo celerissimo. Iscrizioni giornalmente, prospetti gratis.** 5869

MAESTRA diplomata francese, italiano darebbe lezioni, istruirebbe bambini delle normali. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10550

SCUOLA danze moderne Daquino. Mercoledì-sabato 4½ sezione bambini frequentata migliori famiglie. Istruzione accurata. Carducci 12. 10577

BAMBINI mercoledì-sabato ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 10457

SALA Tersicore stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10457

DISTINTO signore cerca per metà febbraio stanza ammobiliata, elegantissima, preferibilmente ingresso libero in casa nuova. Offerte al Piccolo sub «Confort». 10558

CERCANSI **una o due stanze bene ammobiliate presso famiglia che parli anche tedesco. Scrivere al Piccolo «N. 75»** 2625

CERCASI per distinto signore stanza ammobiliata elegante con stufa, parchettata, posizione centrica, ingresso libero. Offerte «Stabile 30» al Piccolo. 2641

CERCASI stanza bene ammobiliata per signorina, possibilmente ingresso libero. Offerte «Carla» Piccolo. 10641

CERCASI quartiere marito moglie giovani pensionati soli, casa signorile, pure per custode qualche stabilimento, parla italiano, tedesco, serbo-croato, ungherese, arte disegnatore falegname edile, buonissimi attestati, persona fedele. Offerte «F. K. 1000 A» Piccolo. 10605

CERCASI febbraio quartiere moderno vicinanza centro quattro stanze soleggiate, ariose. Offerte sub «Città» Piccolo. 10634

CERCASI a pigione oppure a compera, vicinanze Gretta, casetta per due famiglie, con costo. Offerte «Gretta» Piccolo. 2562

STANZA vuota cercasi pressi Stadion, Giardino, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2603

CERCASI stanza bene ammobiliata, 2 letti, coniugi giovani, posizione centrica, presso signora sola. Offerte Piccolo «Brumate». 2591

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata. Offerte al Piccolo sub «L.» 10643

SIGNORE cerca prontamente stanza bene ammobiliata, comoda, possibilmente veduta mare. Offerte Piccolo «Teo». 10559

AFFITTASI splendido quartiere tre stanze, due camerette, cucina e soffitta. Indirizzo Piccolo. 2647

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata soleggiata, massima pulizia, unico subinquilino presso piccola famiglia. Giulia 14, II, porta 12. 10631

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere N. 39, II p. 10630

AFFITTASI camera, uso cucina. Via Sette fontane 34, porta 10. 10632

AFFITTASI camera vuota a persona sola, centro, III. Indirizzo Piccolo. 2672

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2672

AFFITTASI camera ammobiliata due amici compreso costo, famiglia italiana. Via Fontana 14. 10635

AFFITTASI grande stanza vuota con uso cucina, fiorini 10. Via Scoglio 3, I. 2644

AFFITTASI camera ammobiliata una, due persone. Via Caserma 17, III, 7. 10598

AFFITTASI prontamente camera vuota. Via Chiozza numero 11, porta 21. 10610

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata ingresso libero. Farneto 34, II. 10618

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, III. 2636

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera, cucina, corone 18, corone 16, corone 15 e corone 14 mensili. Camera con focolaio corone 15 mensili. Grande magazzino con pezzo di terreno corone 600 annue. Vicino piazza Rosario due camere, cameretta, cucina, corone 30 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 2621

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo due camere, cucina corone 30 mensili e corone 27 mensili, compreso acqua, gas, soldo pigioni. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 2620

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2561

AFFITTASI camerino chiaro, volendo costo. Via S. Francesco 32, mezzanino. 2592

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, p. I, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2682

AFFITTANSI prontamente in campagna, quartieri due e una camera, camerino, cucina, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 2595

AFFITTASI prontamente camera vuota ingresso libero, volendo cucina, acqua. Conti 20, pianoterra. 12033

AFFITTANSI 2 bellissime stanze ammobiliate 2 finestre, stufa, volendo 2 letti. Prezzo da convenirsi. Ireneo N. 5, porta 6. 10562

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Giuseppina 3, p. 10. 10373

AFFITTANSI 2 letti buoni operai. Istituto 20, I sinistra. 10493

AFFITTASI stanza ammobiliata anche per pochi giorni. Valdirivo 16, III, porta 7. 10594

AFFITTASI elegantissima stanza due finestre, nuovo ammobiliata, confort moderno, per distinto signore, anche uso scrittoio. Sanità 14, I p. 10588

AFFITTANSI una, due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, stufa. Spiridione 7, secondo. 10621

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Beccherie N. 17, p. II. 10604

AFFITTANSI stanza e stanzetta bene ammobiliate, prezzo conveniente. Via Raffineria 3, III, porta 7. 10597

AFFITTASI camera ammobiliata, uso cucina, eventualmente vendesi la mobiglia a rate mensili. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 10595

AFFITTASI camerino con letto, volendo costo. Giuseppe Parini 11, porta 20. 10600

AFFITTASI 1 letto per una donna presso una vedova. Via Dante Alighieri N. 5, I p., porta 3, 12-3. 10608

AFFITTANSI una, due splendide stanze ammobiliate, stufe. Chiozza 20, secondo. 10671

STANZA vuota, bella, ingresso libero, prezzo mitissimo, prontamente. Conicoli 5, II. 10552

SIGNORA affitta bella stanza ammobiliata, soleggiata, due finestre, a signora o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 2618

6 fiorini stanza ammobiliata, altra grande due letti, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 2635

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina. Via S. Spiridione N. 10, piano IV, dalle 11 alle 12 ant. 2679

SPLENDIDA stanza primo piano ammobiliata affittasi eventualmente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2643

SUBAFFITTASI prontamente quartiere III piano, 3 stanze, 2 camerini, acqua, gas tutto compreso 580 cor. Indirizzo Piccolo. 2653

CAMERINO ammobiliato quasi ingresso libero, affittasi. Corso 47, IV destra. 10569

CAMERA elegante affittasi con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2589

CAMERINO ammobiliato affittasi via S. Giovanni 14, III, porta 9. 10590

SUBAFFITTANSI per principio o 23 febbraio 3 camere, cucina, camerino da bagno e terrazza grande con splendida vista sul mare. Indirizzo Picolo. 2622

STANZA ammobiliata con costo, affittasi uno o due signori. San Francesco 29, porta 2. 2615

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, uso di cucina. Via Gelsi 5, secondo piano, porta 2. 10581

PER 24 agosto o prima causa trasferimento dell'inquilino, da affittarsi via Navali 4 quartiere pianoterra con giardino C. 1200 più accessori. 2588

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, camerino, soffitta, poggiuoli, affittasi anche prontamente. Cecilia 18. 10578

QUELLA signora che abita via Coroneo che desiderava avere la stanza vuota lunedì via Molin piccolo N. 14, II, venga pure quanto prima poichè è pronta. 10575

FIOR. 9 affittasi stanza e costo. Via Madonna mare 18, I, destra. 2586

ROIANO 541 destra chiesa affittansi quartieri piccoli. Locale adatto per commestibili oppure pistoria. Rivolgersi portiere. 2648

PRONTAMENTE affittasi camera elegantissima. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 2676

SIGNORA, signore trovano stanza ammobiliata, centro, corone 14. Indirizzo Piccolo. 2637

SPLENDIDA stanza grande con stufa affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 2630

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2575

STANZA vuota, davanti, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 10566

DA affittare stanza ammobiliata per due amici. Via Madonnina N. 15, II p. 10579

DA affittare camera vuota fior. 5, ingresso libero, p. III. Indirizzo al Piccolo. 2577

QUARTIERI di due, tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 3 e 8. 9997

CALESSINO a 4 ruote per 4 persone in buono stato cercasi. Offerte Piccolo sub «212». 10470

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7477

CERCO banco, scansie per negozio commestibili. Scrivere «Rod. Zivic» Skopo, Duttogliano. 2402

ACQUISTANSI privatamente viglietti del Monte soltanto brillanti, pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 2149

PARAVENTO usato, però in buono stato cercasi. Offerte «Paravento usato» al Piccolo. 10607

CERCASI una canarina Harz per razza. Offerte al Piccolo sub «Harz». 2674

COMPERO. Centesimi dodici partita bottiglie champagne verdi. Offrirle Chiozza 30. 2594

COMPERO d'occasione tornio, trapano ed altri ordigni d'officina. Offerte Piccolo «Meccanico». 2608

ACQUISTEREBBESI macchina da scrivere in perfetto stato. Offerte, con prezzo, sub «Macchina» Piccolo. 10587

PARAVENTO 4-6-8 lande cercasi. Scrivere latteria Boschetto 36. 2565

BIGLIETTI Monte di pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10628

COMPERO vestiti usati da signori, uniformi d'ufficiali, bordi d'oro, cascami d'oro e d'argento, pagando prezzi alti. Mi fermo qui soltanto poco tempo. Pinkas Graumann, Hotel Daniel, Trieste. 10571

DA vendere nuova macchina fotografica 9 per 12 con accessori. Largo Santorio 2, I piano. 10392

DA vendere fondi a Opicina prezzo conveniente. Matteo Kalin, trattoria. 2462

VENDONSI vestiti e paletots da uomo, rate settimanali o mensili. Via Caserma N. 12, p. I, dalle 2 alle 6 ore pomeridiane. 2405

VENDONSI piano, banco negozio, mobili diversi, buon prezzo. Belvedere 49, commestibili. 2499

VENDESI susta per letto, quasi nuova. Via Conti 4, primo. 2619

VENDESI stanza letto chiara stile moderno, marmi rossi. Indirizzo Piccolo. 2585

VENDONSI conigli americani 2 femmine, 1 maschio con 3 gabbie. Indirizzo al Piccolo. 2570

VENDONSI mobili di cucina moderni, solidamente lavorati. Via Paduina 5, falegname. 2605

VENDONSI barili nuovi 100 ai 120 litri, prezzo mite. Via Petronio 2, osteria. 10551

VENDESI macchina Singer nuova, metà prezzo. Solitario 13, primo, porta 4. 10593

VENDONSI letto matrimoniale, letto testiera alta, suste nuove, materassi, chiffonniers, armadi, cameretta, sgabelli, tavolo, lavamano, credenzetta, orologio. Media 18, primo destra. 2654

VENDESI splendida macchina cucire Singer, apparati completi, poco adoperata, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 40 magazzino. 2683

VENDONSI centro seguenti esercizi: spaccio vini birra senza fermativa compreso decreto cor. 3000; botteghino frutta erbaggi incasso medio cor. 20 giornaliere fior. 250; cartoleria avviatissima incasso medio cor. 30 giornaliere fior. 800; grandiosa cucina economica incasso cor. 70 giornaliere fior. 800; latteria-caffè guadagno cor. 200 mensili fior. 320; altra detta centralissima tutto lusso fior. 800. Petronio, Caffè Goldoni. 2392

VENDONSI vestiti neri uomo a salon, frak, bonjour. Via Pesce 1, I. 10028

VENDONSI cortinaggi finissimi, binoccolo, libri, statua, sonerie elettriche, carta geografica. Poste 7, porta 17. 10644

VENDESI tavolino nuovo da cucina. Via Massimo D'Azeglio N. 5, V p. 10502

VENDESI deposito vini e trappa utile sicuro 12 corone al giorno. Rivolgersi via San Nicolò 24, calzolaio. 10623

VENDESI armonica due file e dodici bassi nuova. Via Torre Bianca 15, IV. 10603

VENDONSI canapè, due poltrone, modico prezzo. Fonderia N. 5, I sinistra. 10601

VENDONSI macchina piedi e mano, orologio a pendolo, vasi Giappone. Farneto 17, porta 7. 10617

VENDONSI eleganti divani, poltroncine da salotto, suste, materassi. Tappezziere via Fontanone. 2640

VENDESI pulto quattro cassetti e ribalta fiorini cinque. Indirizzo Piccolo. 2667

VENDONSI, via Nuova 47, primo, retine Salvavita, che si accendono aprendo il gas, ed altre qualità, prezzi miti, anche per rivenditori. 10596

VENDESI cappotto uomo d'inverno, buonissimo stato, fiorini 6. Indirizzo Picolo. 44

VENDESI liquoreria centro, trattoria, consumo birra 400, vino 300 ettolitri. Rivolgersi Caffè alla Posta, telefono 15, 1-3 Klauer. 2646

VENDONSI prontamente mobili legno duro causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2622

VENDONSI soprabito e salone quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 2566

VENDONSI due depositi vino e liquori centro a prezzo conveniente. Viezzoli, Caffè Bizantino. 2613

VENDESI splendido domino buon prezzo. Ugo Foscolo 4, IV. 10570

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti, buonissimo pianoforte. Scorzeria 1, porta 11. 10539

VENDONSI pelliccia orsetto fiorini 30, vestito smoking 15, paletot 15, tutto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 2610

VENDESI prontamente lavamano marmo due persone. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2633

OCCASIONE favorevolissima stanza da letto chiara, opaca, solidamente eseguita. Falegname via Fontana 9. 10626

OCCASIONE splendida floraia colonna, tavolo fantasia, nero-oro intarsiato metallo giallo, madreperla, come nuovo, acquistato incanto, metà prezzo. Chiozza quaranta, magazzino. 2683

VESTITO elegante gonna, figaro, statura piccola vendonsi. Chiozza 32, IV. 2604

TERRITORIO strada carrozzabile vendesi casetta, annessa osteria, negozio commestibili, forno, 500 tese terreno, prezzo occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 10574

GRAMMOFONO tromba giglio, perfettissimo, con dischi, vendo prezzo irrisorio. Pallini 13, II, 7. 2596

VENDO macchina da scrivere cor. 150 ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2638

VENDO calzoni e sacchetto pelle per motociclisti, buonissimo stato. Alfieri 3, II. 10619

GROTTE, piante terra nerissima con cassette vendonsi. Via Vienna 12. 10645

SPLENDIDA floraia opaca, chiffonnier 1 porta con specchio, vendonsi. Riborgo 3, magazzino. 12029

PIANINO ancora nuovo, istrumento modello concerto, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2626

PIANINO nuovo finissimo, fabbrica Vienna, vendesi occasione fiorini 260. Indirizzo Piccolo. 2628

PIANOFORTE viennese fior. 70 vendesi. Indirizzo Piccolo. 2611

PIANOFORTE Schnabel perfettissimo stato vendesi. Via San Giovanni 8, IV. 10561

PIANINO nero nuovissimo corde incrociate, moderatore, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2551

PARTENZA. Vendo bellissima stanza matrimoniale, chiara, bene lavorata, per sposi, moderna. Kandler 6, porta 12. 10584

TABARRO buonissimo uniforme impiegato Stato vendonsi. Economo 3, I, 17. 10606

PIANINO, Singer, bicicletta, chiffonnier, credenza cucina, divano galleria, vendonsi. Gatteri 10, I, sinistra. 10622

OCCASIONE! Vendesi lucroso, avviato, centrico negozio generi alimentari: merci, mobili circa f. 4000. Utile medio giornaliero 12 corone, aumentabile oltre 20. Offerte «Posizione assicurata» Piccolo. 2598

OCCASIONE carnevale, feste, banchetti privati, vendonsi da primaria casa, liquori finissimi in bottiglie, prezzi di fabbrica, scopo réclame. Indirizzo al Piccolo. 2581

OCCASIONE vendesi rimorchiatore alta pressione, 8 miglia all'ora. Indirizzo Piccolo. 2572

BRILLANTI solitari grandi di rara bellezza vendonsi occasione fiorini 850. Indirizzo Piccolo. 2623

GRANDE cucina economica americo 100 chili pesce giornalmente vendesi prezzo mite. Gattolini, Caffè Diana. 10540

LETTI finissimi, suste imbottite, materasso, sgabelli, banco acqua, tavolo cucina vendonsi anche singoli pezzi, scambierebbersi con altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 2616

LOCOMOBILE 16 H. P. da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2573

CAUSA ritiro cedesi deposito vini, spiriti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2152

SPARHERD buonissima condizione, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2413

FRANKLIN macchina scrivere nuovissima vendesi prezzo irrisorio. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 2411

CAMERA da letto per una persona, legno chiaro, solidissima, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 2512

BUCCOLE di stupendi brillanti vendonsi soli fiorini 190. Indirizzo Piccolo. 2624

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un cane danese che risponde al nome di «Bill» e che porta al collo una medaglia col N. P. 14. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al N. 31, via S. Michele, I piano, verso generosa mancia. 10602

ESSENDO state smarrite quattro chiavi con anello legate si raccomanda portarle al Piccolo. 2568

SMARRITO portafoglio, generosa mancia inviandolo via Barriera vecchia N. 13, pasticceria. 2651

AVVISI DIVERSI

LEO. Grazie tuoi auguri. Ma tu sai cosa mi occorre perchè possa guarire. Cesarina. 10564

IMPIEGATO d'anni 27 cerca conoscenza con signorina ventenne indipendente senza dote scopo matrimonio. Lettere anonime vengono respinte. Massima discrezione. Offerte «Sincerità 30» posta centrale. 2694

ERNESTO ritiri lettera posta restante centrale all'indirizzo convenuto. «A. Z.» 2681

SIGNORE prelevate lettera all'indirizzo già stabilito. 2682

GIOVANE vedova sola mariterebbesi a signore serio. «Maria» posta centrale scontrino. 10547

TRENTENNE capitano marittimo, diritto pensione, cerca conoscenza signorina scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» posta centrale. 2574

1908. Grazie lettera. Speravo di parlarti prima di partire. Scrivimi 29 Berutti 4 Alessandria. Contracambio mille. 12032

DAMANERA ieri fui veramente felice, e non desiderомi altro al mondo che di togliervi da tutti i dubbi; tanti infiniti sincero Tramway. 2655

AVVOCATO quarantottenne, celibe, simpatico, umile, possiede c. 125.000, sposerebbe colta signorina non giovane o vedova libera, eventualmente dote, preferibile titolo. Scrivere in italiano verso scontrino. «Secretezza X» Centrale Trieste. 10585

2 giovani impiegati bancari si servono di questo mezzo per fare la conoscenza di due simpatiche signorine di buona famiglia con dote, scopo matrimonio. Inviare lettere con fotografia posta centrale sub «Felicità coniugale». 10553

SPERANZA E. Z. Ritiri subito lettera. 257[illegible]

ROMA. Ti seguono tutti i miei pensieri con un senso di dolcezza, che di giorno in giorno si fa più vibrante, più intenso. Spero... Milioni infuocati. 268[illegible]

ULTIMA preghiera. Avvicinatevi, fate conoscere e poi vedrete. Infiniti saluti. 1054[illegible]

SIGNORINE Wamba ritirino indirizzo Mademoiselle Mimì, posta centrale. 258[illegible]

CORONE 5-10 mila cercansi per estendere industria da molti anni bene avviata. Offerte sub «Affare sicuro» al Piccolo. 10[illegible]

CERCANSI per prima intavolazione corone 75.000 sopra stabile città rende corone 11.000 annue stimato 152.000, interessi da convenirsi. Offerte dirette «Rendita» Piccolo. 1062[illegible]

CAPITALI disponibili per prime, seconde eventualmente buone terze intavolazioni città, territorio. Luin, Caffè Adriatico. 106[illegible]

MUTUI verso debitoriale, ammortizzabili in 90 rate mensili accorda Istituto di credito. Indirizzo Piccolo. 261[illegible]

DISPONIBILI corone 5000 a 20.000 per piccole intavolazioni sopra stabili in città. Hildwein via Donato Bramante 9 (Madonnina prolungata) dalle 2 alle 3 pom. Telefono 1935. 348[illegible]

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 5806

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10[illegible]

LIQUIDAZIONE di tutte le merci, sottane, mutande, maglie, fazzoletti, sciarpe, con grande ribasso, vendonsi diverse scatole, gno per uso di negozio finamente lavorato. Gasparini, Corso 34. 105[illegible]

LA chinina Salus originale vende la drogheria Mermol, Barriera 18. 25[illegible]

LATTE sano, durevole, 100 litri disponibili. Indirizzo Piccolo. 25[illegible]

LATTE friulano genuino litro soldi dodici. Via Giulia 32, salumeria. 101[illegible]

SOLTANTO nella cartoleria Acquedotto riparasi qualunque oggetto di porcellana, vetro ecc. Vendesi pure l'insuperabile [illegible] stice. 26[illegible]

GIOVANOTTO dilettante violino desidera conoscenza dilettante pianoforte per [illegible] diare assieme. Offerte al Piccolo sub «[illegible] sica». 26[illegible]

FAMIGLIA italiana darebbe buonissimo costo 4 impiegati. Via Fontana 14. 1[illegible]

MOBILI di propria fabbricazione si vendono a prezzi vili causa liquidazione. Via dell'Istria 18. 2[illegible]

CERCANSI PERSONE di cuore senza bambini per affidare bambina intelligente cinquenne verso compenso mensile. Offerte al Piccolo sub «Cuore». 105[illegible]

COSTUMI stoffa, vestiti da signora 8.50, 25. Gonne taglio moderno 1.60 a 15. Bluse seta 4.50 a 12.50. Bluse lana 2.75 a 6.50. [illegible] tista 1.25 a 4.50. Jess, Barriera 15. 106[illegible]

STRALCIO tutti vestiti, altri generi [illegible] Jess, Barriera 15. 106[illegible]

UNICO deposito mobili proprio lavoratorio Trieste vendesi qualunque qualità [illegible] ze letto, pranzo, mobili lucidi, divani, [illegible] ferro, sedie, tavoli crocera, per cassa, [illegible] ne condizioni senza nessuno aumento, [illegible] sitare sei grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza, quaranta. [illegible]

PITTORE eseguisce lavori; impartisce lezioni private di disegno. Posta Stadion «Attitudine». 26[illegible]

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento firme mondiali cassa, rate, prezzi mitissimi. Warbinek, Piazza Goldoni. 26[illegible]

PRONTAMENTE confezionansi splendidi vestiti ballo, passeggio, fiorini 2.50 [illegible] poi. Lavoratorio Ireneo 5, porta 13. 10[illegible]

MODISTA **cederebbe causa partenza avviatissimo lavoratorio. Offerte Piccolo sub «Partenza»** [illegible]

MANIFATTURA calze durabilissime Praga assume ordinazioni, riparazioni in qualunque genere. Rivolgersi Rappresentanza via S. Giovanni 7, porta 15. [illegible]

NUOVO arrivo dischi Columbia da cor. [illegible] in poi, opere, operette, Vaudevilles, umoristici. Sbaizero, Apollinare 4, III. [illegible]

PIANINI, pianoforti Mignon assortimento mondiali firme, prezzi mitissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 26[illegible]

VOLETE i vostri parchetti lucidi? Comperate la cera Korein, vendesi unicamente presso Angeli, Bellini 11. Campioni [illegible] tis. 24[illegible]

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario delle Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tasse diverse, orari ferroviari, prezzi dei biglietti ed un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente la pianta stradale di Trieste, dei teatri e una carta ferroviaria. Vendesi nella libreria Corso 31 ed in tutte le altre librerie, cartolerie, corone una. 918[illegible]

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni, centesimi 30. 918[illegible]

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 90[illegible]

PIANOFORTI Mignon migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 90[illegible]

MUSICISTI praticanti cercansi per formazione orchestra. Istruzione gratis. Indirizzo al Piccolo. 25[illegible]

BURRO cotto delle Alpi 1.40, Vipacco 1.[illegible] Tirolo 1.30. Da the 1.40. Deposito Caserma 13, Suban. 104[illegible]

CASSEFORTI Stambach fabbriche Roma, Vienna, Pirano. Chiedere cataloghi. Trieste, Piazza Borsa 2. 12[illegible]

GELONI (buganze) immediato sollievo guarigione colla Pomata antigelonica russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Grande.

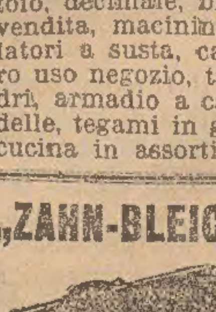
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 22 gennaio, alle ore 9 ant.

Una partita di colori, vernici, terre colorate, ranti, porporina, colori a smalto, vernici, lacche per pavimenti, colori chimici, colori trame e black, brunolin, pennelli, colori nelina, cirini, color verde in polvere, trame, macchina per macinare colori, sa per lettere, macchina da scrivere «Yost», poltrona, vetrina verniciata, pulti uso scrittoio, decimale, bilancie a ponte, banco vendita, macinini per colori, orologi regolatori a susta, cassa automatica per [illegible] ro uso negozio, tamburelli, lavamano, [illegible] dri, armadio a cassetti, terrine, piatti, [illegible] delle, tegami in ghisa, e diversi utensili di cucina in assortimento ecc. ecc.

„ZAHN-BLEICHE“ CREMA DENTIFRICIA



la sensazionale invenzione del dotto professore americano, dott. W[illegible] vendesi ora anche [illegible] Europa. «Zahn-Bleiche» rende i denti gialli, scuri con tutta sicurezza candidamente bianchi, ne allontana il tartaro, impedisce la formazione della carie e preserva i denti da ogni dolore, evita la putrefazione e la formazione del tartaro, rafforza la dentatura. E' un efficace rimedio antisettico. Rinfresca la bocca. «Zahn-Bleiche» costa soltanto 1 corona la scatola, 3 scatole Cor. 2.50, 6 scatole Cor. 4. Spedizione verso [illegible] valsa o previo invio dell'importo a mezzo [illegible]

DEPOSITO GENERALE:

M. FEITH Nachf., Vienna VI, Mariahilferstr. [illegible]